

La Storia:
Finzione
o Scienza?

C R O N O L O G I A

3

di Anatoly T. Fomenko

traduzione libera in italiano: CZAR CLAUDIO DELL'ORDA

PARTE 2

La datazione degli Zodiaci Egizi

di A. T. Fomenko, T. N. Fomenko,
G. V. Nosovskiy,

Le date negli zodiaci trovati nei sepolcri egizi.

1. Gli zodiaci di Atribi di Flinders Petrie (AV + AN).

1.1. La decifrazione dell'oroscopo principale. Le sei opzioni delle identificazioni planetarie.

Nel Capitolo 13 abbiamo parlato degli zodiaci di Atribi, vedi la **Figura 13.8**. Molto probabilmente si tratta di un affresco dipinto sul soffitto di una grotta funeraria egizia. Raffigura due zodiaci contemporaneamente, uno sotto l'altro, vedi [544], v.6, p.731.

I tentativi di datare astronomicamente questi zodiaci, furono intrapresi nel XIX-XX secolo da Knobel e Morozov, vedi il Capitolo 13: 3. Tuttavia, durante la decifrazione, sia Knobel che Morozov furono troppo permissivi e le loro identificazioni planetarie si rivelarono semplicemente sbagliate.

Pertanto, ora ci occupiamo di nuovo della decifrazione degli zodiaci di Atribi. La decifrazione definitiva ottenuta da A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy sarà vicina a quella proposta inizialmente da Flinders Petrie.

Abbiamo bisogno di copie molto dettagliate degli zodiaci, vedere la **Figura 18.1** e la **Figura 18.2**, come anche le **Figure C10** e **C11** relative alla versione colorata.

Cominciamo con lo studio dei simboli trovati negli zodiaci di Atribi, ossia le figure usate per le costellazioni, i pianeti e i simboli dell'oroscopo secondario. Partiamo con le costellazioni, come al solito.

Negli zodiaci di Atribi, le figure delle costellazioni sono molto facili da capire: sono state tutte disegnate molto chiaramente e nella sequenza corretta. Le abbiamo discusse adeguatamente in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1, dove abbiamo riportato le copie disegnate di tutte le costellazioni rappresentate negli zodiaci di Atribi. Non intendiamo ripetere il tutto in questo capitolo; l'unica cosa che deve essere sottolineata è il fatto che la figura della donna che si aggrappa alla coda del Leone non è la figura della "Vergine ausiliaria" nel Leone, che è così nella maggior parte degli altri zodiaci egizi, ma piuttosto la figura principale della costellazione della Vergine. Nella versione colorata dello zodiaco, tutte le costellazioni sono evidenziate in rosso, vedi la **Figura C10**.

Ora passiamo ai pianeti. Tutti i pianeti dell'oroscopo principale, ad eccezione del Sole, della Luna e di Mercurio, sono stati raffigurati come degli uccelli. La cosa fu compresa perfettamente da Morozov, ma prima di lui fu notata nelle opere degli egittologi. Anche la nostra analisi conferma il loro corollario. La sola domanda è la "distribuzione dei ruoli" tra gli uccelli, ovvero le loro rispettive identificazioni planetarie. Ci arriveremo più avanti. Tuttavia, parliamo prima del Sole, della Luna e di Mercurio, gli oggetti che non assomigliano a uccelli.

Il Sole. In entrambi gli zodiaci, il Sole viene rappresentato da un cerchio. Nello Zodiaco Superiore è sotto il Toro, mentre in quello Inferiore è sotto la cuspidi Capricorno e Acquario.

La Luna. Nello Zodiaco Inferiore di Atribi, la Luna è disegnata sotto il Sagittario. Una copia a colori di questo frammento dello zodiaco può essere vista nella **Figura 18.3**. La Luna è stata

disegnata come un cerchio rosso mattone con una mezzaluna larga e chiaramente disegnata di colore verde nella parte inferiore.



Figura 18.1. Lo Zodiaco Superiore di Atribi (AV). Copia disegnata ingrandita. Frammento dell'illustrazione presa da [544], Volume 6, pagina 730.

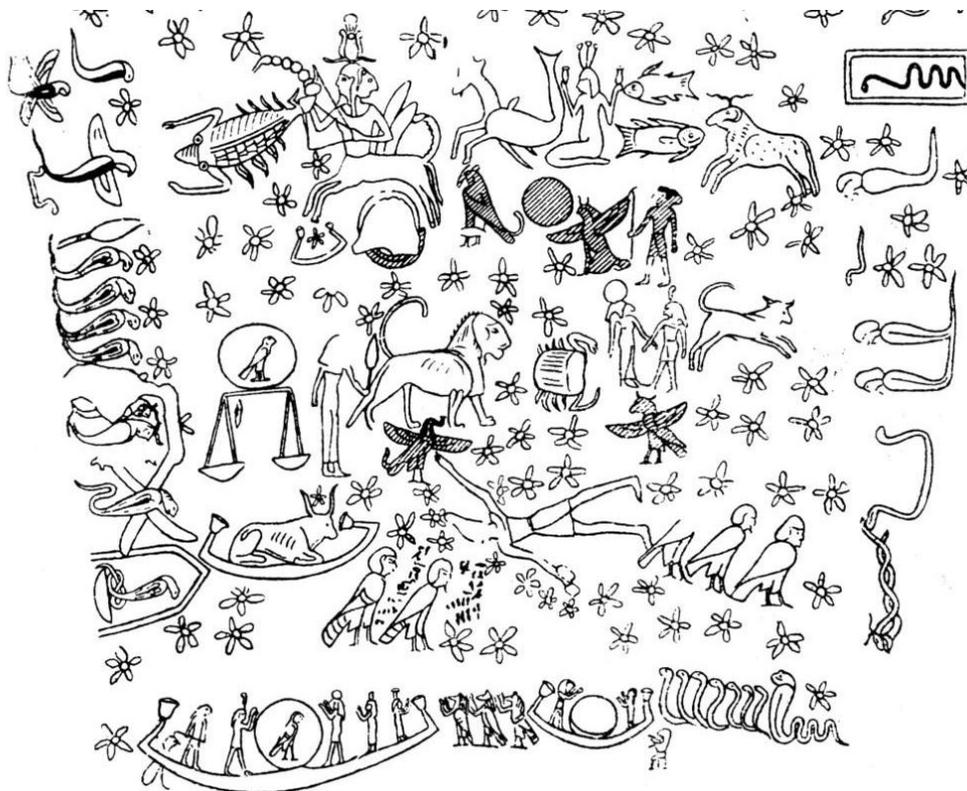


Figura 18.2. Lo Zodiaco Inferiore di Atribi (AN). Copia disegnata ingrandita. Frammento dell'illustrazione presa da [544], Volume 6, pagina 730.

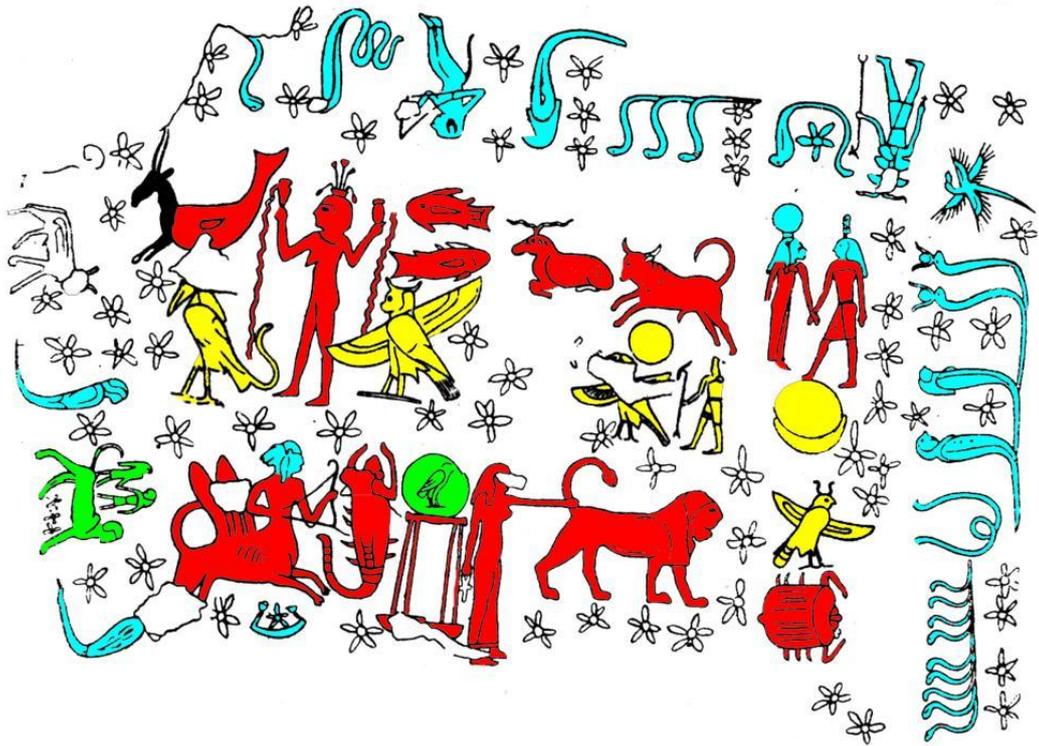


Figura C10. La versione colorata dello Zodiaco Superiore di Atribi (AV). La parte alta dello zodiaco. Basata sulla copia disegnata in [1340: 2].

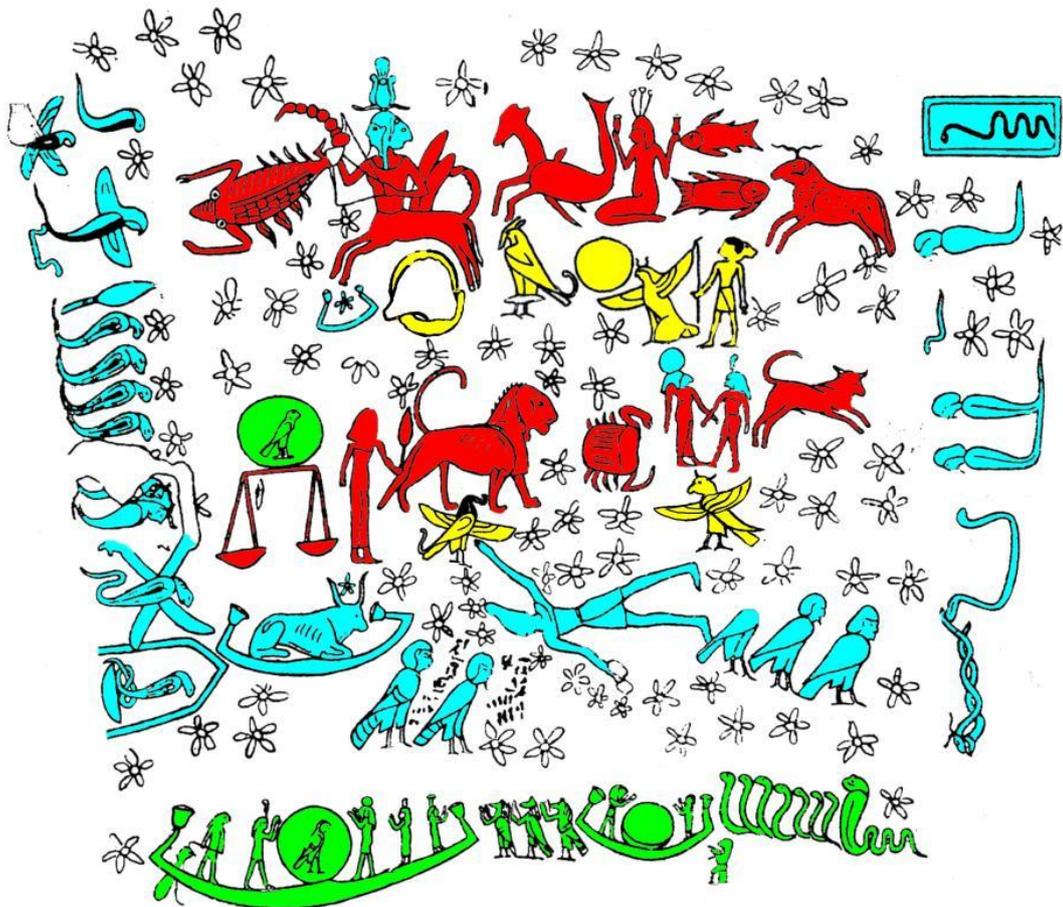


Figura C11. La versione colorata dello Zodiaco Inferiore di Atribi (AN). La parte bassa dello zodiaco. Basata sulla copia disegnata in [1340: 2].

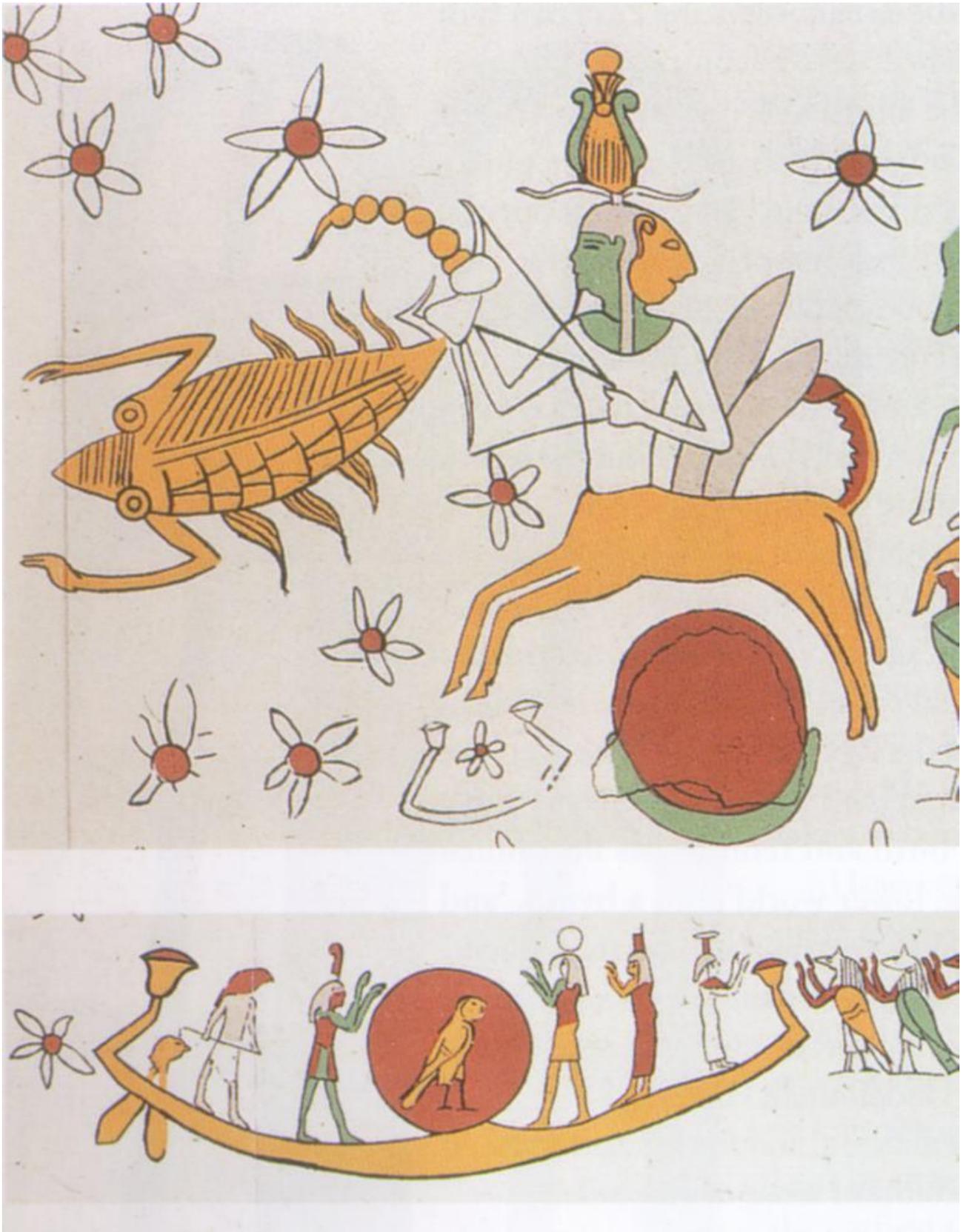


Figura 18.3. Due frammenti degli zodiaci di Atribi. In alto: la costellazione del Sagittario nello Zodiaco Inferiore di Atribi, con la Luna sotto il cavallo del Sagittario. In basso: la “scena con la Luna della Pasqua” negli zodiaci di Atribi. Presi da [1215: 1], p.22.

Non c'è dubbio che questa sia la Luna. Tuttavia, se tenessimo a mente il colore rosso “solare” del cerchio con la mezzaluna, dovremmo anche considerare le varianti di identificazione con il Sole, in quanto il cerchio senza mezzaluna potrebbe essere ipoteticamente identificato come la Luna. Tuttavia, non siamo giunti solo con un paio di soluzioni per gli zodiaci di Atribi, vedi sotto. Per cui, nello **Zodiaco Inferiore** la Luna è nel Sagittario.

Va sottolineato che il cerchio nella Bilancia con dentro l'uccello, che si vede in entrambi gli zodiaci di Atribi, non è la Luna nell'oroscopo principale, ma piuttosto la Luna Piena della Pasqua. Il disco lunare che riflette la luce dell'uccello solare è disegnato come un cerchio, vedere **CRONOLOGIA 3**, Capitolo 15: 9.1. Torneremo su questo problema più avanti. Secondo il frammento colorato nella **Figura 17.3**, il colore del cerchio è rosso mattone e l'uccello al suo interno è giallo.

Nello **Zodiaco Superiore** di Atribi, la mezzaluna è proprio sotto i Gemelli. La copia a disegno mostra palesemente che la mezzaluna si estendeva in un cerchio pieno, come nel caso dello **Zodiaco Inferiore**. In questa zona lo **Zodiaco Superiore** è danneggiato; tuttavia, il confronto con lo **Zodiaco Inferiore** rende ovvio che davanti a noi abbiamo un simbolo simile. Pertanto, la Luna dello **Zodiaco Superiore** è nei Gemelli.

Mercurio. Entrambi gli zodiaci contengono una figura maschile solitaria con il canonico bastone planetario. Non ci sono altre figure del genere negli zodiaci di Atribi. Non teniamo conto della fascia perimetrale degli oroscopi secondari che prenderemo in considerazione di seguito (che contiene anche la figura con il bastone).

Nello **Zodiaco Superiore** l'uomo con il bastone è sotto il Toro, in quello **Inferiore** è nei Pesci. La sua figura ha due facce, che è molto evidente nello **Zodiaco Inferiore**. Nello **Zodiaco Superiore** la figura è danneggiata, ha perso una parte della testa e un braccio.

L'uomo bifronte con in mano il bastone planetario è Mercurio nell'oroscopo principale, vedi il Capitolo 15: 4. Pertanto, nello **Zodiaco Superiore** di Atribi Mercurio viene mostrato nel Toro.

Nello **Zodiaco Inferiore**, molto probabilmente Mercurio è nei Pesci. Fa parte del gruppo delle quattro figure planetarie sotto le tre costellazioni del Capricorno, Acquario e Pesci. È possibile che l'intero ammasso, compreso Mercurio, sia mostrato nell'area delle costellazioni indicate, escludendo i Pesci. Pertanto, è necessario considerare le opzioni per la posizione di Mercurio sia nell'Acquario che nel Capricorno. Per ora, supponiamo che Mercurio sia nei Pesci, sotto i quali è stato disegnato. Di seguito considereremo l'opzione con la disposizione casuale dei quattro pianeti nella triade Capricorno, Acquario e Pesci.

Restano da trovare i quattro pianeti dell'oroscopo principale: Saturno, Giove, Marte e Venere. Ci sono esattamente quattro uccelli di fantasia, che sono stati disegnati sotto le costellazioni di entrambi gli zodiaci. Quattro su ogni zodiaco. Alcuni uccelli hanno le corna, altri hanno la coda di serpente, ecc... È chiaro che questi uccelli rappresentano i quattro pianeti mancanti dell'oroscopo principale.

E' venuto fuori che la serie dei quattro uccelli di fantasia sullo **Zodiaco Superiore** e **Inferiore**, corrispondono tra loro. Vale a dire che è possibile stabilire una corrispondenza tra i quattro uccelli dello **Zodiaco Superiore** e i quattro uccelli simili di quello **Inferiore**, in modo che questi corrispondano tra loro. E' abbastanza inequivocabile, vedi la **Figura 18.4**.

Infatti:

1) Nello **Zodiaco Superiore**, sotto i Pesci c'è la figura di un uccello con le corna a forma di mezzaluna, mentre nello **Zodiaco Inferiore** l'uccello che ha le stesse corna a mezzaluna, si trova sotto i Gemelli. Non ci sono altri uccelli con quelle corna negli zodiaci di Atribi. Oltre alle corna, questi uccelli non hanno altre caratteristiche distintive. Pertanto, entrambi gli uccelli sono lo stesso

simbolo, raffigurato esattamente una volta su ciascuno degli zodiaci. Ciò significa che è lo stesso pianeta. Lo chiamiamo “pianeta numero 1”.

SUPERIORE								
	Sole	Luna	3	1	2	4	Mercurio	
	INFERIORE							
		Sole	Luna	3	1	2	4	Mercurio

Figura 18.4. L'indiscussa e reciproca corrispondenza tra le figure planetarie dei rispettivi oroscopi principali dello Zodiaco Superiore e Inferiore di Atribi (AV e AN). Il Sole, Luna e Mercurio sono le uniche figure che possiamo identificare immediatamente. Gli altri quattro pianeti (Saturno, Giove, Marte e Venere) sembrano degli uccelli di fantasia con corna, code e becchi di forme differenti. Per indicarli abbiamo usato dei cerchi con i numeri 1, 2, 3 e 4. Quale sia il pianeta rappresentato esattamente da ogni singolo uccello, può essere stimato solo attraverso i calcoli astronomici.

2) Nello Zodiaco Superiore vediamo un uccello con le corna sopra il Cancro. Le sue corna sono verticali, lunghe e leggermente ricurve come quelle di un'antilope. Nello Zodiaco Inferiore c'è un'immagine sputata di questo uccello sotto l'Acquario e i Pesci. Non ci sono altri uccelli con corna del genere in nessun'altra parte degli zodiaci di Atribi. Inoltre, gli uccelli non possiedono altre caratteristiche speciali, il che significa che abbiamo davanti a noi due rappresentazioni dello stesso simbolo, disegnate in ciascuno degli zodiaci; per cui si tratta dello stesso pianeta. Lo chiamiamo “pianeta numero 2”.

3) Nello Zodiaco Superiore, sotto il Capricorno si vede un uccello con la coda di serpente, un grande becco e le ali piegate. Nello Zodiaco Inferiore c'è il doppione di questo uccello, completo di coda di serpente, becco grande e ali piegate. Anche questo uccello si trova sotto il Capricorno. Non ci sono altri uccelli del genere negli zodiaci di Atribi. Vediamo che c'è un uccello con una coda simile nello Zodiaco Inferiore, ma le sue ali sono aperte e ha un serpente al posto del becco, per cui simboleggia qualcos'altro. Gli uccelli che troviamo sotto il Capricorno in entrambi gli zodiaci, coincidono in tutte le loro caratteristiche e quindi rappresentano lo stesso pianeta in ciascuno dei due zodiaci. Per il momento lo chiamiamo “pianeta numero 3”.

4) C'è rimasto un solo uccello da identificare in ciascuno dei due zodiaci. Nello Zodiaco Superiore è sotto il Toro e vicino al Sole, mentre nello Zodiaco Inferiore è sotto il Leone. Tuttavia, non è possibile effettuare un'identificazione completa, a causa del fatto che l'uccello nello Zodiaco Superiore è in buona parte danneggiato: non ha più le zampe e l'ala destra. Tutto quello che possiamo dire è che le ali dell'uccello sono spiegate. L'uccello sotto il Leone nello Zodiaco Inferiore, è in buone condizioni; ha la coda e la testa di un serpente, e le ali aperte. Non ci sono altri uccelli del genere tra le figure intatte che si trovano nello Zodiaco Superiore, per cui può solo corrispondere all'uccello semi-cancellato sotto il Toro. Se dovessimo considerare le ali aperte di

entrambe le figure, la correlazione sarebbe evidente; non ci sono altre varianti per questa coppia. Pertanto, abbiamo trovato il simbolo dell'ultimo pianeta dell'oroscopo principale di entrambi gli zodiaci; lo chiamiamo “pianeta numero 4”.

Non ci sono più uccelli di fantasia nella fila delle costellazioni degli zodiaci di Atribi. C'è solo un uccello normale, senza corna, code di serpente e roba del genere. Sembra lo stesso in entrambi gli zodiaci e lo troviamo nel cerchio sopra la Bilancia. Tuttavia, sappiamo già che rappresenta la Luna Piena della Pasqua. In precedenza, abbiamo discusso questo simbolo nei dettagli (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1). Fa parte della scena astronomica ausiliaria in fondo a entrambi gli zodiaci. Nelle versioni colorate degli zodiaci, l'intera scena è evidenziata in verde. L'uccello nel cerchio è stato disegnato anche sulla Bilancia, considerando che tutte le altre figure negli zodiaci di Atribi si trovano sotto le rispettive costellazioni zodiacali. Questa osservazione conferma il nostro corollario che l'uccello nel cerchio sopra la Bilancia, in questo caso non fa parte dell'oroscopo principale.

Per cui, in entrambi gli oroscopi principali degli zodiaci di Atribi abbiamo la seguente immagine. Vedere i rispettivi zodiaci colorati.

Zodiaco Superiore:

Il pianeta numero 3 è nel Capricorno,
il pianeta numero 1 è nei Pesci,
il pianeta numero 4, il Sole e Mercurio sono nel Toro,
la Luna è nei Gemelli,
il pianeta numero 2 è nei Gemelli o nel Cancro.

Zodiaco Inferiore:

Il pianeta numero 3 è nel Capricorno,
il Sole è nel Capricorno o nell'Acquario; è disegnato nella cuspide delle due costellazioni,
il pianeta numero 2 è nell'Acquario o nei Pesci,
Mercurio è nei Pesci,
il pianeta numero 1 è nei Gemelli,
il pianeta numero 4 è nel Leone,
la Luna è nel Sagittario.

Va sottolineato che negli zodiaci di Atribi, tutti i pianeti si trovano sotto i corrispondenti segni della costellazione. Pertanto, ogni volta che la figura planetaria finisce tra due costellazioni, una di queste è nella parte superiore del disegno, l'altra sotto; non c'è spazio per la confusione. Tuttavia, in questi casi consideriamo entrambe le costellazioni come possibili posizioni dei pianeti.

Ora esaminiamo tutte le possibili varianti di identificazione dei quattro pianeti: Saturno, Giove, Marte e Venere, con i quattro uccelli di fantasia degli zodiaci di Atribi. Con l'aiuto del computer calcoliamo tutte le soluzioni astronomiche per ciascuno di essi e vediamo se una delle soluzioni potrebbe contenere per entrambi gli zodiaci una coppia di date che corrisponda alla durata media di una vita umana.

Vorremmo spiegare che, molto probabilmente, gli zodiaci di Atribi contengono le date di nascita e morte della persona sepolta nella caverna o, forse, le date della morte dei parenti stretti sepolti insieme. Tuttavia, in quest'ultimo caso l'intervallo tra le due date non può essere enorme; sarà meno di un secolo, che in questo caso è il massimo ordine di grandezza possibile.

La scelta delle varianti per identificare i quattro uccelli di fantasia con i pianeti, può essere facilitata se ci ricordiamo che Venere non è mai lontano dal Sole più di 40 gradi e che non possono esserci più di due costellazioni zodiacali complete tra Venere e il Sole. In tal caso, ad eccezione del pianeta numero 2, nessuna delle altre figure planetarie può rappresentare Venere. Infatti:

Tra il Sole e il pianeta numero 1 dello Zodiaco Inferiore, ci sono almeno tre costellazioni complete. Per cui, il pianeta numero 1 non è Venere.

Tra il Sole e il pianeta numero 3 dello Zodiaco Superiore, ci sono tre costellazioni complete (l'Ariete, l'Acquario e i Pesci). Per cui, il pianeta numero 3 non è Venere.

Tra il Sole e il pianeta numero 4 dello Zodiaco Inferiore ci sono almeno quattro costellazioni complete. Ciò significa che nemmeno il pianeta numero 4 è Venere.

Infine, tra il Sole e il pianeta numero 2 di entrambi gli zodiaci, non c'è più di una costellazione completa. Nello Zodiaco Superiore, il Sole è nel Toro e il pianeta numero 2 è nel Cancro, quindi tra loro ci sono solo i Gemelli. Nello Zodiaco Inferiore, sono molto vicini tra loro: nel Capricorno - Acquario. Per cui, solo il pianeta numero 2 può essere Venere.

Pertanto, abbiamo trovato Venere negli zodiaci di Atribi. È l'uccello con le corna alte, la cui forma ricorda quelle di un'antilope. Nessuno degli "orribili" uccelli con le parti di un serpente può essere identificato con Venere, il che è logico: sarebbe davvero strano se Venere venisse rappresentata da un uccello con la coda di serpente, o da uno con un grande becco minaccioso. D'altro canto, il pianeta numero 2 che è stato identificato come Venere, sembra essere un uccello pacifico e persino placido.

TABELLA 18.1. Le possibili opzioni di interpretazione per gli oroscopi principali degli zodiaci di Atribi.

<i>Codice opzione di interpretazione</i>	<i>Giove</i>	<i>Saturno</i>	<i>Marte</i>
A1	1	3	4
A2	1	4	3
A3	3	1	4
A4	3	4	1
A5	4	1	3
A6	4	3	1

I tre uccelli planetari che non sono stati ancora identificati, dovranno essere scoperti solo tramite i calcoli. I lettori che hanno familiarità con l'analisi combinatoria, si renderanno immediatamente conto che per i tre uccelli planetari (Giove, Saturno e Marte), dovremo scegliere tra sei possibili opzioni di identificazione. Le indichiamo brevemente come A1,... A6. Sono state tutte rappresentate nella TABELLA 18.1.

Cerchiamo di spiegare la sua costruzione. La tabella ha sei righe corrispondenti al numero delle opzioni possibili. Le righe contengono il numero dei pianeti identificati come Giove, Saturno e Marte, corrispondenti a una versione o all'altra.

1.2. Gli oroscopi secondari e le scene ausiliarie negli zodiaci di Atribi.

Negli zodiaci di Atribi, i simboli degli oroscopi secondari sono concentrati nella striscia delle figure che racchiude l'intero disegno, con la sola eccezione della scena aggiuntiva della Luna Pasquale. Questa striscia è evidenziata in blu nelle versioni colorate dello zodiaco. Il suo simbolismo è già stato discusso in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15.

In primo luogo, la striscia è composta dai simboli dei solstizi e degli equinozi. Nella parte in alto, sopra i Gemelli dello Zodiaco Superiore vediamo una figura a quattro facce con un bastone planetario. Tuttavia, queste figure si collocano con i simboli dell'equinozio d'autunno e non hanno nulla a che fare con i pianeti dell'oroscopo secondario, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.

Tuttavia, c'è solo un unico oroscopo secondario che ha le figure planetarie: l'oroscopo del solstizio d'estate dello Zodiaco Inferiore. Lo abbiamo già studiato attentamente in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 5.3, per cui ora ci limitiamo a ricordare in breve il suo contenuto, vedere la **Figura 15.55**.

L'oroscopo è piuttosto spettacolare, poiché contiene in totale cinque uccelli con volti umani. Molto probabilmente rappresentano Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Marte riuniti intorno al Sole. Non dimenticate che negli zodiaci di Atribi, i pianeti venivano spesso disegnati come uccelli. Per quanto riguarda il Sole qui sembra diverso, ossia è raffigurato in un uomo con il braccio sollevato in aria, che negli zodiaci egizi è la rappresentazione classica del Sole durante il solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15.8. A quanto pare la Luna è assente da questo oroscopo secondario, dal momento che negli zodiaci egizi è sempre accompagnata dalla figura di una mezzaluna o di un cerchio; tuttavia, qui non vediamo niente del genere.

Su un lato del Sole si possono vedere due uccelli planetari come descritti in precedenza, e altri tre sull'altro lato. Accanto ai due uccelli planetari di sinistra, si vedono delle iscrizioni che secondo H. Brugsch vanno lette Meri-Hor e Ab-Ne-Mani ([544], Volume 6, pagina 729). Inoltre, occorre notare che l'uccello più a sinistra sopra la testa del Sole ha un volto femminile, per cui rappresenta Venere. Nello Zodiaco Inferiore, l'intero oroscopo secondario si trova sul lato opposto della figura dei Gemelli; in altre parole, è proprio dove dovrebbe essere negli zodiaci egizi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. Tenete presente che il Sole è nei Gemelli nel giorno del solstizio d'estate.

Ciò che vediamo qui sta a indicare che Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Marte, nel giorno del solstizio d'estate si trovavano nei Gemelli o vicino a essi. Nello zodiaco, due pianeti su cinque, incluso Venere (l'uccello con il volto femminile), sono stati disegnati “sopra la testa del Sole”, che è probabilmente un'indicazione della disposizione mattutina. Gli altri tre pianeti dell'oroscopo secondario sono sotto i piedi del Sole, ovvero seguono il modello della levata vespertina. Dobbiamo spiegare che i pianeti nella visibilità mattutina sorgono prima del Sole, ovvero si spostano davanti a esso, che in senso figurato si dice sopra la sua testa. D'altro canto, i pianeti visibili al tramonto seguono il Sole per cui, in un certo senso, si trovano sotto i suoi piedi.

Per cui, nello Zodiaco Inferiore di Atribi, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate nella sua forma ideale è il seguente:

Nel giorno del solstizio d'estate, cinque pianeti (Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Marte) dovevano trovarsi nei Gemelli o nelle vicinanze. Due pianeti su cinque sono stati disegnati “sopra la testa del Sole”, sul lato della visibilità mattutina, mentre gli altri tre erano “sotto i piedi del Sole”, ovvero sul lato della visibilità vespertina. Venere era più lontano dal Sole rispetto al secondo pianeta proprio accanto ad esso.

Non abbiamo trovato altri oroscopi secondari negli zodiaci di Atribi. Tuttavia, oltre ai soliti simboli del solstizio e dell'equinozio che circondano la striscia dei simboli zodiacali (che come abbiamo accennato sopra sono abbastanza inutili per la verifica delle soluzioni), qui c'è un simbolo che potrebbe rivelarsi ricco di informazioni.

Si tratta della scena “dell'incontro nel Leone” nella striscia perimetrale a sinistra dello Zodiaco Superiore. Un leone (o leonessa) è stato disegnato con la testa umana, probabilmente di una donna. Sulla sua schiena ci sono due figure maschili che si tengono per mano. Una di loro è bifronte. Deve essere Mercurio. Come abbiamo ripetutamente detto, il leone o leonessa con la testa umana sta a indicare Venere nella costellazione del Leone o accanto ad essa, vedi il Capitolo 15: 4.

Pertanto, tutta la scena simbolica descritta sopra, molto probabilmente si riferisce al “incontro” (congiunzione) di Mercurio con qualche altro pianeta “maschile” nel Leone, il quale era accompagnato da Venere.

Naturalmente, l'opzione di interpretazione di questo simbolo egizio da noi suggerita, non dovrebbe essere considerata né definitiva, né l'unica possibile. Tuttavia, una volta arrivati alla soluzione esaustiva degli zodiaci di Atribi, il significato del simbolo diventerà ovvio. Vi facciamo notare che la figura bifronte di Mercurio che si trova qui, sta ad indicare abbastanza eloquentemente che la scena è dedicata a qualche configurazione planetaria che include Mercurio nel Leone.

1.3. I risultati dei calcoli che includono le sei opzioni con un rigido ordine planetario.

Ora riportiamo i risultati dei calcoli al computer che hanno coinvolto tutte le sei possibili versioni di interpretazione (A1-A6) degli oroscopi principali degli zodiaci di Atribi. I risultati possono essere visti nella TABELLA 18.2. I file dati corrispondenti del programma Horos, sono stati riportati nell'Appendice 4 e indicati con AN1... AN6 per lo Zodiaco Inferiore, e con AV1... AV6 per quello Superiore. Dodici file in tutto: sei per ciascuno dei due zodiaci di Atribi. Come al solito, le uniche soluzioni che abbiamo considerato, necessitano dello stesso ordine della disposizione planetaria sull'eclittica come indicata negli zodiaci. Sono state fatte delle eccezioni solo per i pianeti che si trovavano a una distanza di 1 grado o meno l'uno dall'altro, poiché in questi casi diventa impossibile stimare a occhio nudo il loro ordine. L'intervallo di ricerca della soluzione inizia con il 500 a.C. e termina con il 2000 d.C.

Riportiamo le date esatte per tutte le soluzioni della tabella. Con “deviazione media” si intende la “deviazione media dai punti migliori”.

IDENTIFICAZIONE A1. *Zodiaco Superiore*: (anno -244, 21-23 maggio, deviazione media pari a 14 gradi); (1962 ,21-22 maggio, deviazione media pari a 13 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A2. *Zodiaco Superiore*: (anno 408, 13 maggio, deviazione media pari a 17 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno 1125, 2 febbraio, deviazione media pari a 11 gradi).

IDENTIFICAZIONE A3. *Zodiaco Superiore*: (anno -447, 16-18 maggio, deviazione media pari a 14 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A4. *Zodiaco Superiore*: (anno -327, 11 aprile, deviazione media pari a 19 gradi); (anno 1262, 20-22 maggio, deviazione media pari a 16 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A5. *Zodiaco Superiore*: (anno 1230, 15-16 maggio, deviazione media pari a 7 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno 237, 7-8 febbraio, deviazione media pari a 14 gradi).

IDENTIFICAZIONE A6. *Zodiaco Superiore*: (anno 79, 21-22 maggio, deviazione media pari a 15 gradi); (anno 256, 12 maggio, deviazione media pari a 19 gradi); (anno 1847, 2-3 giugno, deviazione media pari a 15 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno -452, 10-11 gennaio, deviazione media pari a 9 gradi); (anno 225, 21-23 gennaio, deviazione media pari a 8 gradi).

La TABELLA 18.2 dimostra che c'è solo un'unica versione per identificare gli uccelli di fantasia degli zodiaci di Atribi con i pianeti; la coppia delle soluzioni risultanti è separata da un intervallo di

lunghezza accettabile. Le soluzioni sono le seguenti: 12 maggio 256 d.C. per lo Zodiaco Superiore; 21-23 gennaio 225 d.C. per quello Inferiore. Non ci sono altre soluzioni con una differenza accettabile, tra le date dello Zodiaco Superiore e Inferiore contenute nella TABELLA 18.2. La coppia successiva è separata da un intervallo di 150 anni (79 e 225 per l'identificazione A6); l'intervallo successivo è già di 600 anni.

Si è scoperto che la coppia di date in questione non rappresenta la soluzione esaustiva degli zodiaci di Atribi. Il problema è che la soluzione del 225 d.C. per lo Zodiaco Inferiore non soddisfa l'oroscopo secondario del solstizio d'estate (che abbiamo incontrato sullo zodiaco e analizzato in precedenza). Non dimenticate che secondo l'oroscopo, in quell'anno tutti e cinque i pianeti erano in congiunzione nei Gemelli (che ospitava anche il Sole durante il solstizio d'estate): Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Marte.

Tabella 18.2. Le soluzioni astronomiche per lo Zodiaco Superiore (AV) e Inferiore (AN) di Atribi, per tutte e sei le versioni interpretative dell'oroscopo principale (A1... A6). Sono riportati solo gli anni della soluzione.

A1		A2		A3		A4		A5		A6	
Super.	Infer.	Super.	Infer.	Super.	Infer.	Super.	Infer.	Super.	Infer.	Super.	Infer.
AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN
AV1	AN1	AV2	AN2	AV3	AN3	AV4	AN4	AV5	AN5	AV6	AN6
-244	nessuna soluzione			-477	nessuna soluzione	-327	nessuna soluzione				-452
										79	
								237		225	
										256	
		408									
			1125								
						1262		1230			
1962										1847	

Abbiamo due versioni possibili per il solstizio d'estate che corrisponde alla soluzione del 21-23 gennaio 225; una di loro è valida se l'autore dello Zodiaco iniziò a contare l'anno a partire dal punto dell'equinozio d'autunno o dal punto del solstizio d'inverno, ossia a settembre o gennaio. In questo caso, la soluzione di gennaio del 225 precedeva il solstizio d'estate dello stesso anno; per cui dobbiamo prendere giugno 225 come data del solstizio d'estate. Tuttavia, se l'autore degli zodiaci avesse fatto iniziare l'anno dall'equinozio di primavera o dal solstizio d'inverno, (ossia, a marzo o a giugno), la nostra soluzione di gennaio postdaterebbe il punto del solstizio d'estate dello stesso anno. Dovremo quindi considerare quella precedente di giugno 224 d.C. Tuttavia, poiché non conosciamo le opinioni dell'autore, terremo conto di entrambe le versioni (a dir il vero, non risulterà valida nessuna delle due).

Se l'anno iniziasse a settembre o gennaio, ovvero se il giorno del solstizio d'estate cadesse nel 225 (il 20 giugno, vedi Appendice 5), escludendo il Sole e la Luna ci sarebbero solo quattro pianeti nei

Gemelli e nelle vicine costellazioni del Leone, Cancro, Toro e Ariete. Vale a dire che Giove e Marte erano nel Leone, il Sole e Mercurio nei Gemelli e Venere nel Toro dal lato dei Gemelli. In quel giorno, il quinto pianeta (Saturno) era nel Capricorno, sul lato opposto dell'eclittica; in questo caso non possiamo ascriverlo all'oroscopo del solstizio d'estate. Di conseguenza, siamo giunti con una situazione astronomica che corrisponde a questo oroscopo secondario, poiché in esso troviamo tutti e cinque i pianeti, ad eccezione del Sole. La Luna non ci è di alcun aiuto, poiché il suo simbolismo (la mezzaluna o il cerchio) è assente dall'oroscopo secondario.

Anche l'inizio dell'anno a marzo o a giugno non soddisfa la soluzione del 225 d.C. Infatti, a marzo (o giugno) dell'anno che corrisponde a questa soluzione, il giorno del solstizio d'estate ebbe luogo il 20 giugno 224 d.C. Tuttavia, Saturno rimase nel Capricorno in quel giorno. In altre parole, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate presenta condizioni che non possono ancora essere soddisfatte.

Dobbiamo ammettere di non aver trovato una soluzione esaustiva per gli zodiaci di Atribi. Tuttavia, dobbiamo sottolineare che il calcolo di cui sopra comporta dei criteri eccezionalmente alti per le soluzioni l'astronomiche degli zodiaci di Atribi.

Il problema è che abbiamo trovato degli agglomerati planetari vicino al Sole in entrambi gli zodiaci; si sono manifestati soprattutto nello Zodiaco Inferiore, dove si vedono tre pianeti (meno il Sole) l'uno accanto all'altro mentre circondano il luminare. Tuttavia, l'agglomerato dei pianeti intorno al Sole implica che alcuni di loro potrebbero essere stati invisibili quel giorno, che è il destino di tutti i pianeti che si avvicinano troppo al Sole. È ovvio che il rispettivo ordine dei pianeti non poteva essere immediatamente osservato nella sfera celeste. Si poteva immaginare il rispettivo ordine di alcuni pianeti conoscendo il tasso medio del confronto della loro velocità; tuttavia, l'ordine dei pianeti invisibili in relazione al Sole deve essere calcolato. Questo era tutt'altro che un compito facile nei tempi antichi, quando ogni operazione aritmetica richiedeva un grande dispendio di tempo e fatica.

Pertanto, se gli oroscopi degli zodiaci di Atribi fossero stati compilati da osservazioni effettive e non da calcoli astronomici accurati, l'ordine dei pianeti in relazione al Sole in essi contenuto, potrebbe essere sbagliato. Dobbiamo tenere conto di questa possibilità, poiché questo piccolo dettaglio potrebbe benissimo trovarsi proprio tra noi e la soluzione esaustiva degli zodiaci di Atribi.

1.4. I risultati dei calcoli per le sei opzioni con i pianeti invisibili ordinati casualmente.

Abbiamo eseguito considerevoli calcoli astronomici per gli zodiaci di Atribi, tenendo conto delle possibili discrepanze nell'ordine dei pianeti invisibili. Nei nuovi calcoli abbiamo tollerato l'ordine casuale dei pianeti invisibili. I rispettivi dati sorgente per il programma Horos, sono stati riportati nell'Appendice 4 (vedi i codici dati ANA, ANB, ANC e ANF per lo Zodiaco Inferiore; quelli per lo Zodiaco Superiore sono AVA, AVB, AVC, AVD e AVF).

Poiché il programma Horos non può stimare la visibilità planetaria, la nostra ricerca si è svolta in più fasi.

Nella prima fase, il programma Horos ha cercato tutte le possibili soluzioni astronomiche, tollerando dei cambiamenti casuali nell'ordine dei pianeti all'interno di un gruppo di tre (compreso il Sole) nello Zodiaco Superiore, e un gruppo analogo di quattro pianeti (incluso il Sole) nello Zodiaco Inferiore. Come sopra, le soluzioni sono state cercate nell'intervallo tra il 500 a.C. e la nostra epoca.

Quindi, nella seconda fase abbiamo studiato ciascuna delle soluzioni trovate per accertarci che la differenza tra la soluzione in questione e le specifiche del rispettivo zodiaco, riguardino solo

l'ordine dei pianeti invisibili in relazione tra loro. Le stime di visibilità sono state approssimative e basate esclusivamente sulla declinazione longitudinale dei pianeti. Il pianeta è stato considerato visibile se la sua declinazione solare era pari a minimo 12 gradi di longitudine. Il nostro obiettivo è stato quello di sbarazzarci di tutti i casi in cui l'ordine planetario nella soluzione veniva rotto a priori dai pianeti visibili.

Nella terza fase abbiamo stimato tutte le coppie possibili di date vicine per entrambi gli zodiaci di Atribi. Abbiamo consentito solo quelle soluzioni in cui la datazione dello Zodiaco Superiore era a una distanza massima di 150 anni dalla datazione stimata dello Zodiaco Inferiore. La visibilità dei pianeti trovati vicino al Sole è stata calcolata in modo più accurato, con l'aiuto del software Turbo-Sky. Abbiamo ipotizzato che il punto di osservazione si trovasse da qualche parte in Egitto: al Cairo o a Luxor. Abbiamo considerato che i punti di osservazione situati più a nord erano di scarsa utilità, poiché l'angolo tra l'eclittica e l'orizzonte locale è più piccolo alle latitudini settentrionali, e questo crea delle peggiori condizioni di visibilità per i pianeti vicini al Sole.

Il risultato finale delle prime due fasi di calcolo è stato presentato nella TABELLA 18.3, che è stata compilata nello stesso modo della precedente TABELLA 18.2.

Tabella 18.3. Le soluzioni astronomiche per lo Zodiaco Superiore e Inferiore di Atribi (rispettivamente AV e AN), per tutte e sei le opzioni di interpretazione dell'oroscopo principale e l'ordine casuale dei pianeti invisibili. Mostriamo solo gli anni delle soluzioni.

A1		A2		A3		A4		A5		A6	
<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>	<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>	<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>	<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>	<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>	<i>Super.</i>	<i>Infer.</i>
AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN	AV	AN
AVA	ANA	AVB	ANB	AVC	ANC	AVD	AND	AVE	ANE	AVF	ANF
-244	nessuna soluzione			-447	nessuna soluzione	-327	nessuna soluzione				-452
										79	
								237		225	
										256	
		408									459
			444								
			1125					1230			
1227						1262			1268		
1962										1847	

Riportiamo le date esatte per tutte le soluzioni della tabella. Per “deviazione media” intendiamo la “deviazione media dai punti migliori”. Tenete presente che potrebbe essere diversa da quella a cui siamo giunti per la stessa soluzione nella TABELLA 18.2, poiché i punti migliori sono stati in buona misura modificati per consentire un diverso ordine planetario. Vedere le stampe dei dati sorgente nell'Appendice 4.

IDENTIFICAZIONE A1. *Zodiaco Superiore*: (anno -244, 21-23 maggio, deviazione media pari a 15 gradi); (anno 1227, 20 aprile, deviazione media pari a 17 gradi); (anno 1962, 21-22 maggio, deviazione media pari a 13 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A2. *Zodiaco Superiore*: (anno 408, 13 maggio, deviazione media pari a 19 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno 448, 18-20 gennaio, deviazione media pari a 10 gradi); (1125, 30 gennaio - 2 febbraio, deviazione media pari a 10 gradi).

IDENTIFICAZIONE A3. *Zodiaco Superiore*: (anno -447, 16-18 maggio, deviazione media pari a 14 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A4. *Zodiaco Superiore*: (anno -327, 11 aprile, deviazione media pari a 19 gradi); (1262, 20-22 maggio, deviazione media pari a 16 gradi). *Zodiaco Inferiore*: nessuna soluzione.

IDENTIFICAZIONE A5. *Zodiaco Superiore*: (anno 1230, 15-16 maggio, deviazione media pari a 7 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno 237, 7-8 febbraio, deviazione media pari a 13 gradi); (1268, 8-11 febbraio, deviazione media pari a 6 gradi per il 9-10 febbraio).

IDENTIFICAZIONE A6. *Zodiaco Superiore*: (anno 79, 21-22 maggio, deviazione media pari a 15 gradi); (anno 256, 12 maggio, deviazione media pari a 19 gradi); (anno 459, 18 maggio, deviazione media pari a 12 gradi); (anno 1847, 2-3 giugno, deviazione media pari a 15 gradi). *Zodiaco Inferiore*: (anno -452, 10-12 gennaio o 3-8 febbraio, deviazione media pari a 10 gradi); (anno 225, 20-24 gennaio, deviazione media pari a 9 gradi).

Come si può vedere dalla tabella, ci sono solo tre coppie di date abbastanza vicine l'una all'altra, che ci lasciano con un totale di tre soluzioni possibili per gli zodiaci di Atribi:

- 1) 408 e 448 d.C. (le deviazioni medie dai punti migliori sono pari rispettivamente a 19 gradi e 10 gradi);
- 2) 1230 e 1268 d.C. (deviazioni medie pari a 7 gradi e 6 gradi);
- 3) 256 e 225 d.C. (deviazioni medie pari a 19 gradi e 9 gradi).

Tuttavia, la terza soluzione (256 e 225 d.C.) era già emersa nei nostri calcoli preliminari, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 18: 1. Era stata scartata perché non corrispondeva all'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello *Zodiaco Inferiore*. Vi facciamo notare che la data che abbiamo dovuto scartare si riferiva esclusivamente allo *Zodiaco Inferiore* (225 d.C.): non ha senso provare una nuova data mantenendola (vale a dire il 79 d.C. che non è poi così lontana sulla scala temporale); la questione è che la data dello *Zodiaco Inferiore* rimarrà la stessa, ovvero il 225 d.C. che abbiamo già respinto.

Per cui, ci rimangono due soluzioni possibili: la prima coppia è il 408 e 448 d.C., mentre la seconda è il 1230 e 1268 d.C. Come vedremo più avanti, la prima dovrà essere scartata, mentre la seconda si dimostrerà ideale (facendo un salto in avanti, diciamo ai lettori che si è rivelata la nostra soluzione finale ed esaustiva per gli zodiaci di Atribi). La studieremo meticolosamente nei prossimi due paragrafi, dove dimostreremo anche l'inesistenza di altre soluzioni esaustive, persino se si dovesse consentire un contesto molto più ampio di interpretazioni (vedi Appendice 6) con l'aiuto di lunghi calcoli aggiuntivi.

Consideriamo prima la soluzione del 408 d.C. per lo *Zodiaco Superiore* e quella del 448 d.C. per lo *Zodiaco Inferiore*. Le posizioni planetarie nei giorni in questione erano le seguenti:

Giorno giuliano (JD) = 1870213.00 <Lo Zodiaco Superiore di Atribi>

Anno/mese/giorno = 408/5/13

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
		pianeta 4	pianeta 1	pianeta 3	pianeta 2	
75.1	96.6	38.6	338.4	298.6	98.3	91.2
Taurus	Gemini	Aries	Aquarius	Sag/Cap	Gemini	Gem/Tau

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 19 gradi.

Identificazione A2, codice dati AV2 o AVB (vedi Appendice 4).

Giorno giuliano (JD) = 1884708.00 <Lo Zodiaco Inferiore di Atribi>

Anno/mese/giorno = 448/1/19

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
		pianeta 4	pianeta 1	pianeta 3	pianeta 2	
322.1	286.0	175.0	91.6	315.7	319.1	336.9
Capricornus	Sagittarius	Leo/Vir	Gemini	Capricornus	Capricornus	Aquarius

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 10 gradi.

Identificazione A2, codice dati ANB (vedi Appendice 4).

Dobbiamo sottolineare immediatamente che le posizioni planetarie sopracitate non soddisfano del tutto le specifiche dello Zodiaco Superiore. Infatti, il pianeta numero 4 (che in questa identificazione è Saturno) nello Zodiaco Superiore di Atribi è stato disegnato subito immediatamente sotto il Toro; sono stati lasciati degli spazi vuoti sotto l'Ariete, per cui, se avesse voluto, l'autore degli zodiaci avrebbe potuto disegnare comodamente il pianeta sotto l'Ariete. Come possiamo vedere, non ha fatto niente del genere, poiché l'ha disegnato sotto il Toro, proprio accanto ad altre due figure planetarie (il Sole e Mercurio). Pertanto, la posizione di Saturno per il 13 maggio 408 d.C., si può presumere che coincida con la metà dell'Ariete, a 12 gradi dal confine con il Toro e a 36 gradi dal Sole; la corrispondenza con il disegno dello Zodiaco Superiore è molto approssimativa.

Inoltre, la “scena dell'incontro nel Leone” descritta sopra non ottiene alcuna spiegazione astronomica nel 408. Nell'estate del 408, Venere stava attraversando in solitaria la costellazione del Leone; Mercurio era ritornato verso il Sole nei Gemelli/Cancro. Marte era tra il Capricorno e l'Acquario, vale a dire dall'altra parte dell'eclittica. Giove era nell'Acquario e Saturno nell'Ariete; in altre parole, tutti i pianeti menzionati erano abbastanza lontani dal Leone (calcoli effettuati con Turbo-Sky).

Per cui, in quell'anno Mercurio non era in congiunzione con nessun pianeta “maschile” nel Leone, quindi la scena in questione rimane in sospeso. È abbastanza facile escogitare delle spiegazioni mistiche, come erano soliti fare i ricercatori precedenti. Tuttavia, sappiamo già che negli zodiaci egizi non sono mai state disegnate delle scene “estrane” prive di significato astronomico; il simbolismo zodiacale rifletteva abbastanza meticolosamente i veri fenomeni astronomici, per cui la soluzione esaustiva dovrebbe offrirci l'opportunità di dare una spiegazione astronomica a ogni simbolo presente nello zodiaco oggetto di studio. Non crediamo che in questo caso sia andata così.

Ora vediamo quanto sono state soddisfatte le condizioni specificate nello Zodiaco Inferiore, nella soluzione che abbiamo preso in considerazione. La data a cui siamo giunti in questo caso è il 18-20

gennaio 448 d.C.; non era presente nel precedente calcolo, il che significa che l'ordine di alcuni pianeti invisibili per quella data, non coincideva con il loro ordine nello zodiaco. Le longitudini planetarie sopra citate per il 19 gennaio 448, dimostrano che in quella data Venere era davvero situato dall'altra parte del Sole, rispetto a come i due corpi celesti vengono disegnati nello zodiaco. Ciò nonostante, la sua declinazione longitudinale dal Sole era pari a soli 3 gradi, che sarebbe sufficiente a far diventare perfettamente invisibile il pianeta, rendendo impossibile all'osservatore tellurico di determinare l'ordine esatto di Venere e il Sole sull'eclittica. Questi dati non ci danno il diritto di scartare la datazione. Per quanto riguarda la distribuzione dei pianeti attraverso le costellazioni, questa corrisponde abbastanza bene con lo zodiaco.

Come abbiamo già sottolineato sopra, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate per la data del 18-20 gennaio 448, può avere due opzioni: la prima è il solstizio d'estate del 448, che corrisponde all'inizio dell'anno a settembre o a gennaio. L'altra sarebbe il solstizio d'estate del 447, qualora gli anni citati negli zodiaci di Atribi iniziassero a marzo o a giugno. Vi facciamo notare che in ogni caso studiato in precedenza abbiamo visto che gli zodiaci egizi precisano l'anno da settembre, che a quanto pare era collegato al punto dell'equinozio d'autunno. Tuttavia, questo non ci preclude di imbatterci in uno zodiaco egizio che utilizzerà un sistema diverso per l'inizio dell'anno, quello collegato al punto dell'equinozio di primavera a Marzo, per esempio, o al punto del solstizio d'estate di Giugno. Pertanto, continuiamo a verificare tutte le opzioni possibili.

I calcoli di Turbo-Sky dimostrano che sia a giugno del 447, che a giugno del 448 (il giorno del solstizio d'estate nei Gemelli), tutti e cinque i pianeti erano in congiunzione con il Sole, formando una configurazione che assomiglia a quella che vediamo nel rispettivo oroscopo secondario dello Zodiaco Inferiore. Tuttavia, la corrispondenza con lo zodiaco non era ideale nel 448; ciò nonostante lo era nel 447, che implicava l'inizio dell'anno a marzo o a giugno.

Cominciamo con il solstizio d'estate del 448. Il 19 giugno 448, nel giorno del solstizio d'estate la disposizione planetaria sull'eclittica era la seguente: Saturno e Venere nel Leone; Giove, il Sole e Mercurio nei Gemelli e, infine, Marte nel Toro. Perciò, Venere finisce nella triade “sotto i piedi del Sole”, nel lato della visibilità vespertina. L'oroscopo secondario lo specifica come uno dei due pianeti che si vedono sopra la testa del Sole. La corrispondenza rimane, ma è incompleta.

Il 19 giugno 447, che era il giorno precedente al solstizio d'estate, la disposizione planetaria corrispondeva idealmente all'oroscopo secondario. L'ordine planetario era il seguente (calcolato con Turbo-Sky): Marte, Saturno e Mercurio nel Leone/Cancro (visibilità vespertina, ovvero “sotto i piedi del Sole”). Il Sole era nei Gemelli. Giove e Venere erano nel Toro, nel lato della visibilità mattutina, ovvero “sopra la testa del Sole”. Venere era più lontano dal Sole che Giove. Questo è proprio quello che vediamo nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate dello Zodiaco Inferiore.

Riassumiamo.

Nella coppia di date in esame (il 13 maggio 408 d.C. per lo Zodiaco Superiore e il 18-20 gennaio 448 d.C. per quello Inferiore), solo la seconda soddisfa tutte le condizioni imposte dalla soluzione esaustiva. La prima data corrisponde molto poco allo Zodiaco Superiore, a causa della posizione di Saturno; inoltre, non è in grado di spiegare “la scena dell'incontro nel Leone” che si trova nello Zodiaco Superiore. Pertanto, la soluzione del 408 e 448 non può essere quella esaustiva per gli zodiaci di Atribi: qualora non se ne trovasse una ideale, potrebbe essere utile solo come soluzione provvisoria. Tuttavia, per questa coppia di zodiaci c'è una soluzione ideale.

1.5. La soluzione esaustiva degli zodiaci di Atribi: 15-16 maggio 1230 per lo Zodiaco Inferiore, 9-10 febbraio 1268 per lo Zodiaco Superiore.

La seconda soluzione a cui siamo giunti per gli zodiaci di Atribi si è rivelata completa ed esaustiva, e rigidamente corrispondente sia alla distribuzione dei pianeti attraverso le costellazioni, che

all'ordine dei pianeti specificato negli zodiaci, come pure a tutte le informazioni aggiuntive contenute negli zodiaci, senza eccezioni. Vale a dire:

15-16 maggio 1230 d.C. per lo Zodiaco Superiore, con la deviazione media dai punti migliori pari a soli 7 gradi;

9-10 febbraio 1268 d.C. per lo Zodiaco Inferiore, la deviazione media dai punti migliori è pari a soli 6 gradi. Occorre notare che i valori così piccoli dei tassi della deviazione media, sono molto rari e indicano esclusivamente l'elevata corrispondenza tra le posizioni planetarie nella soluzione e nello zodiaco.

Specifichiamo le posizioni precise dei pianeti sull'eclittica per i giorni in questione. La prima riga dei valori contiene come al solito le longitudini planetarie per l'eclittica J2000, seguite dalle posizioni dei pianeti sulla “scala della costellazione”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10 e dalla costellazione che ospita il pianeta.

LA SOLUZIONE DEGLI ZODIACI DI ATRIBI. L'OROSCOPO PRINCIPALE, IDENTIFICAZIONE A5.
CODICI DATI: AVE PER LO ZODIACO SUPERIORE E ANE PER LO ZODIACO INFERIORE
(VEDERE APPENDICE 4).

Giorno giuliano (JD) = 2170451.00 <Lo Zodiaco Superiore di Atribi>

Anno/mese/giorno = 1230/5/16

Sole	Luna	Saturno pianeta 1	Giove pianeta 4	Marte pianeta 3	Venere pianeta 2	Mercurio
72.6	104.9	4.4	81.0	329.6	116.3	87.8
1.55	2.53	11.45	1.77	10.01	2.92	1.95
Taurus	Gemini	Pisces	Taurus	Cap/Sag	Gem/Can	Tau/Gem

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 7 gradi.

Giorno giuliano (JD) = 2184234.00 <Lo Zodiaco Inferiore di Atribi>

Anno/mese/giorno = 1268/2/9

Sole	Luna	Saturno pianeta 1	Giove pianeta 4	Marte pianeta 3	Venere pianeta 2	Mercurio
337.9	278.9	104.2	144.3	322.9	328.2	339.0
10.49	8.35	2.50	4.02	9.76	9.95	10.55
Aquarius	Sagittarius	Gemini	Leo/Vir	Capricornus	Cap/Aqua (invisibile)	Aquarius (invisibile)

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 5.5 gradi.

Abbiamo utilizzato il software Turbo-Sky per stimare quali pianeti erano a priori visibili e invisibili nelle soluzioni a cui siamo arrivati.

Le condizioni di visibilità per lo Zodiaco Superiore. Qui, tutti i pianeti si vedevano molto bene, ad eccezione di Giove, il quale tramontò al Cairo il 16 maggio 1230 a un tasso di immersione solare pari a 7 gradi; la luminosità del pianeta era pari a -1.4 .

Queste condizioni devono aver reso invisibile Giove, forse con l'eccezione di pochi brevi istanti proprio all'orizzonte. Il vicino Mercurio si vedeva già abbastanza bene, dal momento che quando si levò il tasso di immersione solare era pari a 14 gradi. La Luna Nuova apparve solo nei Gemelli e aveva l'aspetto di una falce sottile: aveva appena due giorni.

Le condizioni di visibilità per lo Zodiaco Inferiore. La vicinanza del Sole rese invisibili sia Mercurio che Venere; il primo si trovava alla distanza di uno o due gradi dal Sole, per cui la sua visibilità è del tutto fuori discussione. In rapporto al Sole, Venere si trovava sul lato della visibilità mattutina. Era anch'esso invisibile, poiché si levò al Cairo il 9-10 febbraio 1268 a un tasso di immersione solare di soli 5 gradi, che è persino insufficiente per un pianeta molto luminoso (in quel giorno la sua luminosità era pari -3.4). Gli altri pianeti erano ben visibili. Marte era il più vicino al Sole; si levò a un tasso di immersione solare di 9 gradi, che rese il pianeta (la cui luminosità era pari a $+1.4$) visibile prima dell'alba, anche se per poco tempo.

1.6. Il confronto tra le posizioni planetarie nelle soluzioni e quelle specificate negli zodiaci.

Ora confrontiamo le posizioni dei pianeti nella soluzione che abbiamo scoperto, con quelle indicate negli zodiaci di Atribi. Dobbiamo appoggiarci all'opzione di identificazione A5 per Giove, Saturno e Marte, dal momento che questa è l'identificazione da cui abbiamo ottenuto la soluzione in fase di studio. Vedere sopra (CRONOLOGIA 3, Capitolo 18: 1.1) per l'interpretazione di tutte le identificazioni. Per cui, le posizioni dei pianeti negli zodiaci e nelle nostre soluzioni erano le seguenti.

LE POSIZIONI PLANETARIE PER LO ZODIACO SUPERIORE (opzione di identificazione A5):

Il Sole è nel Toro.

Giove è nel Toro, sotto e proprio vicino al Sole.

Mercurio è nel Toro dal lato dei Gemelli, proprio vicino a Giove.

Marte è nel Capricorno.

Saturno è nei Pesci.

Venere è nella cuspide Gemelli Cancro.

La Luna è nei Gemelli, accanto a Venere.

LE POSIZIONI PLANETARIE NELLA SOLUZIONE DEL 15-16 MAGGIO PER LO ZODIACO SUPERIORE:

Il Sole è nel Toro. Il pianeta più vicino al Sole è Giove.

Giove è nel Toro, proprio accanto al Sole. Poteva essere visibile solo all'orizzonte, proprio prima dell'alba.

Mercurio è nel Toro, vicino al confine con i Gemelli.

Marte è nella cuspide Capricorno e Acquario.

Saturno è nei Pesci.

Venere è nella cuspide Gemelli e Cancro.

La Luna è nei Gemelli, vicino a Venere: ha due giorni. La falce della luna nuova apparve nel cielo per la prima volta in quel giorno.

LE POSIZIONI PLANETARIE PER LO ZODIACO INFERIORE (opzione di identificazione A5):

Il Sole è tra il Capricorno e l'Acquario.

Venere è nell'Acquario o nei Pesci, proprio accanto a Mercurio e al Sole.

Mercurio è nei Pesci o Acquario, proprio vicino a Venere.

Marte è nel Capricorno e tocca il Sole con la sua coda da serpente.

Saturno è nei Gemelli.

Giove è nel Leone.

La Luna è nel Sagittario.

LE POSIZIONI PLANETARIE NELLA SOLUZIONE DEL 9-10 FEBBRAIO PER LO ZODIACO INFERIORE:

Il Sole è nell'Acquario.

Venere è nell'Acquario, vicino al confine con il Capricorno.

Mercurio è a metà dell'Acquario, vicino ai Pesci (l'Acquario occupa solo 17 gradi sull'eclittica).

Marte è nel Capricorno, dal lato dell'Acquario: è vicino al Sole, ma è visibile.

Saturno è nei Gemelli.

Giove è nella cuspide Leone e Vergine.

La Luna è nel Sagittario e appare come una mezzaluna di 25 giorni.

Il confronto delle posizioni planetarie per i due zodiaci ci porta alla seguente conclusione:

La corrispondenza è ideale per lo Zodiaco Superiore. E' ideale anche per lo Zodiaco Inferiore, visto che Venere era invisibile. E' stato oscurato dal Sole, che rese impossibile al compilatore dell'oroscopo, vedere da che parte del Sole si trovava. Questo compito avrebbe portato via un bel po' di lavoro aggiuntivo, cosa che non possiamo aspettarci dall'autore dello zodiaco. In altre parole, se volessimo supporre che gli zodiaci di Atribi siano stati compilati da osservazioni effettive, senza dei calcoli astronomici aggiuntivi, entrambe le date dovrebbero essere riconosciute come ideali dal punto di vista della disposizione planetaria in entrambi gli zodiaci: vediamo un'eccellente corrispondenza per ogni pianeta in entrambi gli zodiaci, senza nessuna eccezione.

L'unica cosa che dobbiamo verificare è la corrispondenza della soluzione dell'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello Zodiaco Inferiore, e la "scena dell'incontro nel Leone" in quello Superiore.

La scena aggiuntiva della Luna di Pasqua che si trova in basso agli zodiaci di Atribi (nella versione "colorata" dello Zodiaco Inferiore è tinta di verde), è stata analizzata meticolosamente in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1. La scena in sé è molto interessante, ma non può aiutarci nella scelta delle soluzioni.

1.7. La verifica della corrispondenza nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate.

Riportiamo le posizioni dei pianeti sull'eclittica sia per il solstizio d'estate del 12 giugno 1268 d.C., che per il solstizio d'estate del 12 giugno 1267 d.C. Nel primo caso ipotizziamo che gli zodiaci di

Atribi adoperino l'anno da settembre o da gennaio, mentre nel secondo caso l'anno che inizia da marzo o da giugno.

Come sopra, la prima riga indica la longitudine del pianeta sull'eclittica J2000, mentre la seconda specifica la posizione planetaria della "scala della costellazione" (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10). La terza corrisponde al nome della costellazione dove si trovava il pianeta. Per comodità, tutti i pianeti sono stati disposti in base alla longitudine.

INIZIO ANNO DA SETTEMBRE O GENNAIO

Giorno giuliano (JD) = 2184358.00 <Solstizio d'estate del 1268 d.C.>

Anno/mese/giorno = 1268/6/12

Marte	Sole	Luna	Saturno	Mercurio	Venere	Giove
57.1	98.6	101.6	112.4	117.4	121.0	148.1
1.15	2.31	2.41	2.79	2.96	3.10	4.15
Taurus	Gemini	Gemini	Gemini	Gemini	Cancer	Leo

Le cifre ci dicono che in effetti c'è una buona corrispondenza con l'oroscopo secondario. Tutti i pianeti si sono riuniti intorno il Sole nei Gemelli, proprio come dovevano fare. Tuttavia, non possiamo dire che la corrispondenza sia ideale. La disposizione dei pianeti in relazione al Sole, differisce da quella che viene specificata nell'oroscopo secondario, dove vediamo tre pianeti su un lato del Sole e gli altri due sull'altro. Tuttavia, durante il solstizio d'estate del 1268, oltre alla Luna c'erano quattro pianeti che si erano riuniti sullo stesso lato del Sole. C'era solo un pianeta sull'altro lato del Sole, Marte. È quindi ovvio che in questo caso non c'è una corrispondenza ideale con gli oroscopi secondari.

Ora proviamo l'altra versione, con l'inizio anno da marzo o da giugno. In questa versione, nell'anno della nostra soluzione il solstizio d'estate cade il 12 giugno 1267, giorno più giorno meno. Spieghiamo che questa data cade in un anno diverso da quella del 8-11 febbraio 1268 specificata nello Zodiaco Inferiore, a causa del fatto che oggi iniziamo l'anno da gennaio e non da giugno o marzo.

Riportiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 10 giugno 1267, due giorni prima del solstizio, quando la corrispondenza con l'oroscopo secondario era spettacolare. Tuttavia, era praticamente ideale con il 12 giugno 1267, poiché in due giorni le posizioni planetarie non potevano cambiare tutte. L'unica differenza è che Mercurio, che si trovava proprio accanto al Sole, riemerse dall'altra parte. Tuttavia, Mercurio era molto vicino al Sole in entrambi i giorni in questione, per cui non poteva essere visto in ogni caso. Pertanto, l'autore degli zodiaci di Atribi non poté fare altro che indovinare su quale lato del Sole disegnare il pianeta.

Dobbiamo anche tenere a mente che gli astronomi medievali impiegarono parecchio tempo per imparare l'arte di stimare con precisione i giorni del solstizio e dell'equinozio; persino nei libri del XIV secolo si trovano degli errori di 5-6 giorni nella stima, vedere CRONOLOGIA 6, Capitolo 19. La posizione dei pianeti per il solstizio d'estate del 10 giugno 1267, era quindi la seguente:

INIZIO ANNO DA GIUGNO O MARZO

Giorno giuliano (JD) = 2183990.00 <Solstizio d'estate del 1267 d.C.>

Anno/mese/giorno = 1267/6/10

Marte	Sole	Luna	Saturno	Mercurio	Venere	Giove
76.5	95.0	96.0	99.7	122.6	151.6	301.3
1.66	2.19	2.22	2.35	3.16	4.26	8.99
Taurus	Gemini	Gemini	Gemini	Cancer	Leo	Capricornus

La corrispondenza con l'oroscopo secondario degli zodiaci di Atribi è ideale, in quanto coincidono tutti i minimi dettagli.

Infatti, il 10 giugno 1267 tutti e cinque i pianeti (Mercurio, Venere, Giove, Saturno e Marte) si sono riuniti vicino al Sole come è stato disegnato nell'oroscopo secondario. Inoltre, è venuto fuori che due pianeti su cinque (Venere e Marte) erano “sopra la testa del Sole”, proprio come viene specificato nei disegni egizi, come pure gli altri tre pianeti in visibilità vespertina (sotto i piedi del sole). Venere è uno dei pianeti che si trovava “vicino alla testa del Sole”, che è ciò che si vede nel disegno.

Un altro parallelismo con il disegno egizio è il fatto che Venere era più lontano dal Sole del secondo pianeta accanto al luminare. Occorre anche dire che la Luna, che nel presente oroscopo secondario è assente, era molto lontana dal Sole, per cui, per definizione, non avrebbe potuto essere disegnata nell'oroscopo. Nei giorni del solstizio d'estate del 1267, la Luna si trovava sull'eclittica quasi all'estremità opposta al Sole. D'altro canto, tutti i restanti pianeti erano vicini al Sole e facevano parte dell'oroscopo secondario. Mercurio e Saturno erano nei Gemelli, proprio accanto al Sole, mentre Venere era nel Toro, molto vicino ai Gemelli. Giove era nel Cancro, vicino al confine con i Gemelli. Marte era all'inizio del Leone, un po' più lontano dal Sole rispetto agli altri quattro pianeti: il suo tasso di declinazione solare era di circa cinquanta gradi; Marte era al confine tra le due rispettive aree dell'oroscopo secondario del solstizio d'estate e dell'equinozio d'autunno. In questa situazione, l'inclusione di Marte nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate, è perfettamente legittima e persino necessario dal punto di vista dell'antico simbolismo astronomico egizio.

Di conseguenza, la corrispondenza con l'oroscopo secondario si rivela eccezionalmente precisa. Non abbiamo trovato nessun tipo di difetto.

Infine, non si può evitare di dire che i sopracitati nomi egiziani scoperti e letti da Brugsch, provenivano da questa area particolare dello zodiaco, che di solito è riservata all'oroscopo del solstizio d'estate; secondo la nostra soluzione, questi nomi si riferiscono a Venere e Mercurio. Vediamo la remota somiglianza tra i nomi egizi e quelli moderni.

Meri-Hor = Mer-Gor = Mer-Cur (Mercurio), oppure Mer(curio)-Horus.

Ab-Ne-Mani = BN-Mani = VN-Mani = VeNus-Mani.

Tenete presente che i nomi egiziani erano scritti solo con le consonanti e, nella maggior parte dei casi, le loro vocalizzazioni erano casuali. A parte questo, i suoni della B e della V erano spesso soggetti a delle flessioni, specialmente nei nomi; è sufficiente ricordare le coppie di nomi come Barbara - Varvara, Benedict - Venedikt, ecc... Pertanto, le consonanti BN nel nome Ab-Ne-Mani, potrebbero benissimo significare Venus, in quanto VEN è la radice, e “us” è un comune suffisso latino. Pertanto, è possibile che negli zodiaci egizi Venere venisse semplicemente chiamato VN o BN, che è quello che vediamo in questo caso.

Tuttavia, a prescindere da come vengono interpretati i nomi egiziani, possiamo affermare con assoluta certezza che si nota una perfetta corrispondenza tra la nostra soluzione e gli zodiaci di Atribi nell'area dell'oroscopo del solstizio d'estate. Coincidono anche i minimi dettagli. A parte questo, abbiamo scoperto un fenomeno degno di nota: a quanto pare, l'inizio dell'anno implicito negli zodiaci di Atribi non cominciava a settembre, come abbiamo trovato negli altri zodiaci egizi che abbiamo studiato, ma piuttosto a giugno o a marzo; nel prossimo paragrafo sveleremo quale dei due segnò il Nuovo Anno negli zodiaci in fase di studio.

1.8. La verifica per mezzo della “scena dell'incontro nel Leone”.

Ora verifichiamo la datazione a cui siamo giunti per lo Zodiaco Superiore, tramite la corrispondenza con la scena aggiuntiva “dell'incontro nel Leone”. Questa scena è presente nella zona perimetrale, alla sinistra dello Zodiaco Superiore. La scena simbolica rappresenta l'incontro di un uomo bifronte (molto probabilmente, Mercurio) con un'altra figura maschile, che rappresenta un altro “pianeta maschio”. Potrebbe essere Saturno, Giove o Marte. Entrambe le figure sono in piedi sul dorso di un leone e si tengono per mano; il leone (o leonessa?) ha un volto umano (forse femminile). Tenete presente che la leonessa, specialmente se ha la testa di una donna, secondo le leggi generali del simbolismo astronomico egizio, rappresenta Venere nel Leone. Ci siamo imbattuti in questo simbolo in diversi zodiaci egizi.

Consideriamo la situazione nel Leone, quando Venere e Mercurio stavano attraversando la costellazione nell'anno della nostra soluzione. Questi pianeti non sono mai troppo lontano dal Sole, per cui sappiamo qual è il periodo approssimativo di questo evento, ovvero tra luglio e settembre, quando il Sole viaggia attraverso le costellazioni dei Gemelli, Cancro, Leone e Vergine.

Siamo di nuovo costretti a considerare due opzioni contemporaneamente, che corrispondono a differenti tradizioni di inizio anno. Siccome la data dello Zodiaco Superiore nella nostra soluzione cadeva a maggio (il 13 maggio 1230), dovremo cercare un qualsiasi fenomeno, che possa essere collegato alla scena, nel periodo luglio-settembre 1230; mentre nel caso dell'anno estivo, ovvero quello che iniziava intorno al periodo del solstizio d'estate, dovremo considerare l'anno precedente (il 1229). In questo caso, la datazione di maggio 1230 per lo Zodiaco Superiore, andrà a finire nell'anno da giugno che iniziava a giugno 1229 e terminava nel giugno 1230.

Sarà anche molto interessante scoprire a quale tradizione di inizio anno aderirono gli autori degli zodiaci di Atribi. Abbiamo già scoperto che gli anni riflessi in questi zodiaci avevano un inizio insolito, che cadeva nel mese di giugno o marzo. D'altra parte, gli zodiaci di Atribi sono particolari perché non contengono altri oroscopi secondari tranne quello del solstizio d'estate. Le altre tre costellazioni che ospitano i punti di solstizio ed equinozio (Vergine, Pesci e Sagittario) non sono state individuate. Si dovrebbe notare che i simboli di questi punti sono ancora presenti nella striscia perimetrale delle figure rinvenute negli zodiaci di Atribi, ma il solstizio d'estate ovviamente gode di particolare attenzione. I simboli degli altri equinozi e solstizi, sono separati dalle costellazioni corrispondenti e posizionati semplicemente sulla fascia perimetrale. Sottolineiamo ancora una volta che questa è una situazione atipica per gli zodiaci egizi.

Per cui, iniziamo cercando la “scena dell'incontro nel Leone” nel 1229 o nel 1230. I nostri calcoli astronomici, così come la verifica con Turbo-Sky, dimostrano che nel luglio-settembre 1230, quando Venere e Mercurio stavano attraversando il Leone, gli altri tre pianeti (Marte, Saturno e Giove) si trovavano a una distanza considerevole dalla coppia, in quanto Marte era nell'Acquario, Saturno nei Pesci vicino al confine con l'Acquario e Giove nei Gemelli. Pertanto, in quell'anno non poteva esserci nessun “incontro” nel Leone tra Mercurio e qualsiasi pianeta maschile. In linea generale, nel 1230 non siamo riusciti a trovare una qualsiasi altra situazione astronomica a cui si possa riferire questa scena piuttosto chiara.

Tuttavia, abbiamo immediatamente trovato una corrispondenza nel 1229, e anche ideale: vale a dire il 24 agosto 1229, quando al Cairo la costellazione del Leone si levò prima dell'alba; ospitava tre pianeti: Mercurio, Marte e Venere. In piena corrispondenza con la scena, Mercurio e Marte erano molto vicini l'uno all'altro (la distanza tra i due era pari solo a un grado). Venere si trovava a una distanza di due gradi da Regolo (Alpha Leonis), la stella più brillante in questa parte del cielo, situata approssimativamente vicino alla testa del Leone.

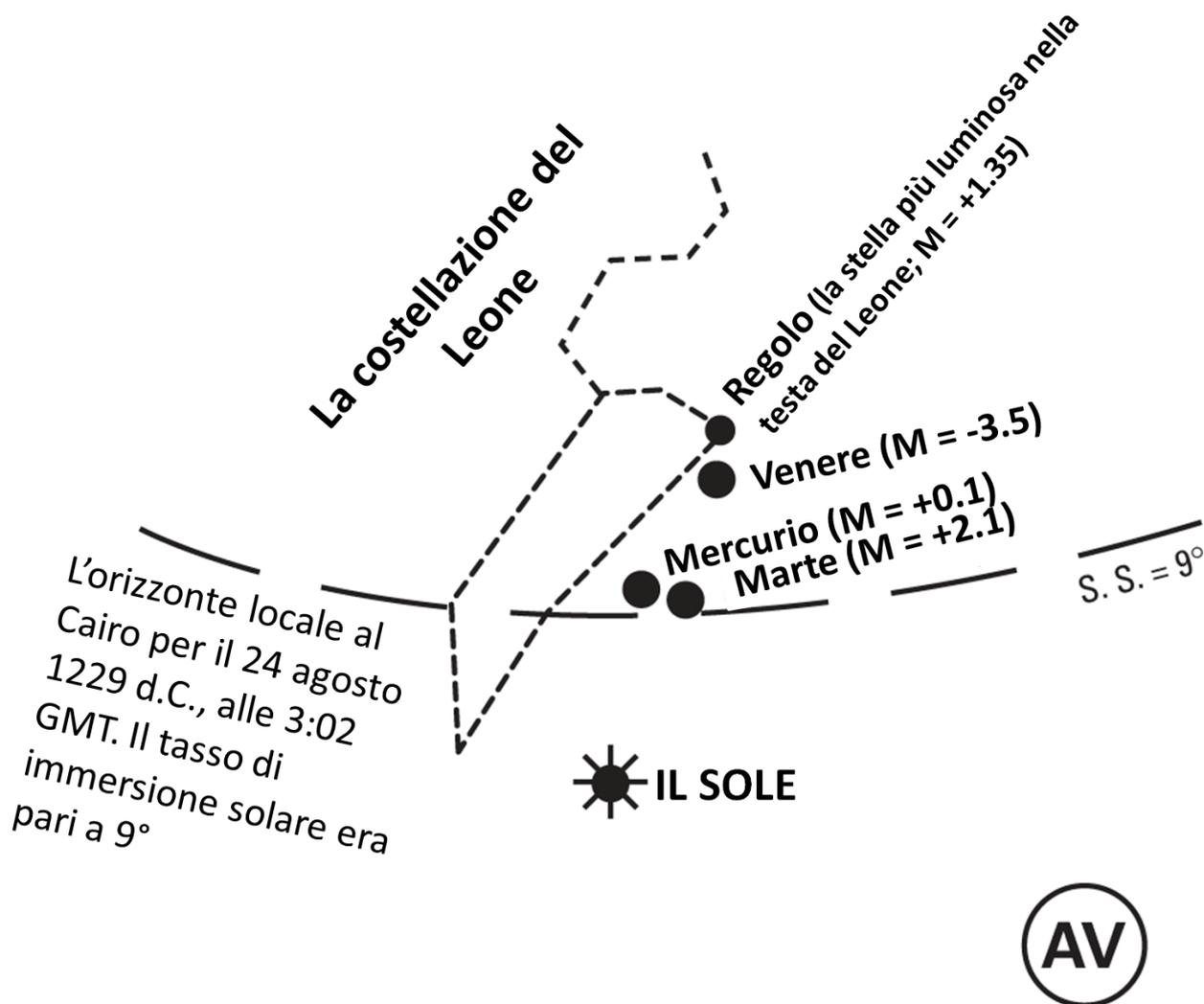


Figura 18.5. Mercurio incontra Marte nel cielo sopra il Cairo, prima dell'alba del 24 agosto 1229, lo stesso anno da giugno che contiene la data dello Zodiaco Superiore di Atribi. Possiamo vedere il momento in cui si levò Marte alle 3:02 GMT, quando il tasso di immersione solare era pari a 9 gradi. In altre parole, era ancora piuttosto buio. Si possono vedere Marte e Mercurio vicino all'orizzonte, mentre Venere è un po' più in alto, accanto a Regolo. La corrispondenza con la "scena dell'incontro nel Leone" dello Zodiaco Superiore di Atribi, è ideale. Il disegno è approssimativo (calcolato con Turbo-Sky).

Tutti i suddetti pianeti, come pure Regolo, al Cairo erano visibili molto prima dell'alba, alle 3:00 GMT, con un tasso di immersione solare di 9 gradi. Mercurio e Marte sorsero simultaneamente in questo punto: Venere e Regolo si erano già notevolmente alzati sopra l'orizzonte, vedere la **Figura 18.5**. La luminosità di Mercurio era pari a +0,1, mentre quella di Marte a +2,1, per cui somigliavano a stelle luminose. Pertanto, al Cairo Marte e Mercurio erano perfettamente visibili ben prima dell'alba, figuriamoci Venere e Regolo. Non dimenticate che le stelle più luminose diventano

visibili quando il tasso di immersione solare è pari a 7-8 gradi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.3 Tuttavia, le stelle fioche scompaiono dalla vista già a un tasso di immersione solare di 9 gradi.

Di conseguenza, la sfera celeste prima dell'alba al Cairo era più o meno la seguente: Mercurio e Marte erano proprio uno accanto all'altro sopra l'orizzonte. Un po' più in alto si potevano vedere un altro paio di stelle eccezionalmente luminose: Venere e Regolo. Tutte le altre stelle in questa zona del cielo erano fioche.

E' in perfetta corrispondenza con la scena simbolica egiziana in cui Mercurio incontra un altro pianeta maschio. Si incontrano sul dorso di un leone, ovvero nella costellazione del Leone. La vicinanza dei pianeti è sottolineata dal fatto che sono raffigurati mentre si tengono per mano. Il leone su cui stanno ha una testa da femmina, che è un riferimento molto esplicito a Venere che si trova accanto a Regolo.

Quindi, tutte le condizioni astronomiche specificate negli zodiaci di Atribi, sono state soddisfatte idealmente nella soluzione del 1230 e del 1268 che abbiamo scoperto, per cui questa soluzione è esaustiva. Di seguito dimostreremo che non ci sono altre soluzioni esaustive per gli zodiaci di Atribi, persino nel caso di variazioni significative nell'interpretazione. La soluzione esaustiva in questione risulta quindi essere l'unica possibile.

1.9. L'anno arcaico da giugno usato negli zodiaci di Atribi.

Il corollario a cui siamo giunti, è che negli zodiaci di Atribi l'anno iniziava con il solstizio d'estate, oppure a giugno secondo il calendario giuliano. Infatti, la nostra verifica dell'oroscopo secondario del solstizio d'estate ha dimostrato che l'anno doveva iniziare in primavera o in estate, altrimenti non ci possono essere corrispondenze ideali tra la soluzione e l'oroscopo secondario. D'altro canto, dopo la verifica della "scena dell'incontro nel Leone" abbiamo appreso che, secondo l'opinione dell'autore dello zodiaco, l'anno è iniziato con il solstizio d'estate, vale a dire il mese di giugno. Tutto quanto descritto sopra ci sta dicendo che l'inizio dell'anno aveva luogo davvero a giugno: non ci sono altre opzioni.

Diventa chiaro il motivo per cui l'oroscopo del solstizio d'estate viene enfatizzato nello zodiaco di Atribi, che non ha altri oroscopi secondari. Se il solstizio d'estate segnasse davvero l'inizio dell'anno, l'attenzione speciale che riceve sarebbe perfettamente comprensibile, altrimenti sembrerebbe piuttosto strana.

Ciò nonostante, in tutti gli altri zodiaci egizi che abbiamo studiato, l'inizio anno cadeva sempre a settembre ed era legato al punto dell'equinozio d'autunno. Questa potrebbe essere un'indicazione che gli zodiaci di Atribi sono quelli più antichi a noi noti, per cui rappresentano la tradizione arcaica dell'inizio dell'anno astronomico in estate. Di conseguenza, il solstizio d'estate segnava l'inizio del nuovo anno.

Questa ipotesi è anche confermata dalla datazione degli zodiaci di Atribi. La soluzione a cui siamo giunti li fa risalire alla seconda metà del XIII secolo; dal momento che la grotta funeraria è rimasta completamente sepolta nella sabbia per molto tempo, gli zodiaci non devono aver subito delle alterazioni sin da allora. Sono stati scoperti all'inizio del XX secolo quando fu rimossa la sabbia durante gli scavi, dal famoso archeologo inglese Flinders Petrie, vedere i capitoli precedenti.

Pertanto, è molto probabile che tutti gli altri zodiaci che abbiamo studiato, risalgano a un'epoca molto più recente rispetto a quelli di Atribi, anche se, in alcuni casi, le date trascritte in essi potevano essere più antiche. Gli zodiaci di Dendera, per esempio, contengono date del XII secolo d.C.

Vogliamo anche farvi notare che gli zodiaci di Atribi contengono gli indizi diretti che sono stati compilati dopo un'effettiva osservazione celeste e senza ulteriori calcoli astronomici, che è un'altra

caratteristica che li differenzia dagli altri zodiaci egizi. La questione è che questi zodiaci si dimostrano estremamente precisi per tutto ciò che riguarda la parte visibile della sfera celeste; tuttavia, una volta che entra in gioco la parte invisibile (quella immediatamente vicina al Sole) iniziano immediatamente a farsi vedere dei piccoli errori e discrepanze.

Non abbiamo trovato nulla nel modo in cui sono state disegnate negli altri zodiaci egizi queste drastiche differenze tra le aree celesti visibili e invisibili, il che conferma indirettamente la nostra teoria che la maggior parte di essi erano calcolati, o almeno sostenuti da calcoli astronomici aggiuntivi.

1.10. L'identificazione finale degli uccelli planetari.

Consideriamo ora le identificazioni finali degli uccelli planetari presenti negli zodiaci di Atribi e implicati nella nostra soluzione. Secondo l'opzione di identificazione A5, che ci ha portato alla soluzione esaustiva, i tre pianeti che erano rimasti senza un'identificazione preliminare, vale a dire, Giove, Saturno e Marte, nello zodiaco sono raffigurati come segue:

Giove è l'uccello con la testa e la coda di un serpente. Nella **Figura 18.4** è contrassegnato con il numero 2.

Saturno è l'uccello con in testa le corna a forma di mezzaluna; nella **Figura 18.4** è contrassegnato con il numero 1.

Marte è l'uccello con le ali piegate, la coda di serpente e il grande becco di un predatore; nella **Figura 18.4** è contrassegnato con il numero 3.

Cosa possiamo dire delle identificazioni risultanti? La cosa principale è che non contraddicono alcun simbolo planetario che abbiamo trovato negli altri zodiaci egizi. La mezzaluna sopra la testa della figura planetaria è veramente un attributo di Saturno; questo è il caso degli zodiaci di Dendera ed Esna. Marte sembra un uccello predatore, il che corrisponde bene con la reputazione "aggressiva" del pianeta. Tenete a mente che, secondo la mitologia, Marte è il dio della guerra. Per quanto riguarda l'aspetto "serpentiniforme" di Giove, concorda con l'opinione di Flinders Petrie, che fu il primo a studiare gli zodiaci. Era dell'opinione che l'uccello con le parti corporee di un serpente fosse Giove, che "lancia fulmini simili a serpenti" ([544], Volume 6, pagina 731). Di per sé, questo non conferma la corretta identificazione di Giove, ma in qualche modo indica che è abbastanza naturale.

Per cui, vediamo che tutti e tre i pianeti (Saturno, Giove e Marte) sono stati identificati proprio come ci si dovrebbe aspettare, prendendo in considerazione tutto ciò che già conosciamo del simbolismo astronomico egiziano. Sottolineiamo che non abbiamo scelto le identificazioni; sono diventate automaticamente ovvie dalla nostra soluzione esaustiva. Pertanto, l'eccellente corrispondenza tra le identificazioni emergenti e il simbolismo degli altri zodiaci egizi, serve a confermare ancora una volta la correttezza del nostro approccio.

1.11. La verifica della stabilità della soluzione.

Abbiamo eseguito alcuni calcoli aggiuntivi, al fine di valutare se la soluzione esaustiva a cui siamo giunti per gli zodiaci di Atribi, possa essere influenzata da possibili (sebbene improbabili) cambiamenti nella loro interpretazione.

In primo luogo, abbiamo calcolato tutte le opzioni in cui i simboli solari e lunari possono scambiarsi di posto. Abbiamo visto spesso che, negli zodiaci egizi, i simboli del Sole e della Luna sono facili da confondersi tra loro. Sebbene i simboli del Sole e della Luna negli zodiaci di Atribi parlino da soli, abbiamo deciso di eseguire tuttavia dei calcoli, per essere più sicuri. Non è stata trovata un'altra

coppia di soluzioni. Siamo arrivati a un totale di due soluzioni per lo Zodiaco Superiore, opzione di identificazione A1 (6-9 giugno 1108 d.C. e 14-16 giugno 1962 d.C.), e un'unica soluzione sempre per lo Zodiaco Superiore, opzione di identificazione A3 (19-22 giugno 1522 d.C.). Non ci sono soluzioni per lo Zodiaco Inferiore. Pertanto, il problema di identificare il Sole e la Luna negli zodiaci di Atribi si può considerare risolto.

In secondo luogo, abbiamo eseguito i calcoli applicando dei criteri meno rigidi riguardo la distribuzione dei pianeti attraverso le costellazioni; vale a dire che ai pianeti che formavano dei gruppi e si trovavano sotto il Toro nello Zodiaco Superiore, e sotto il Capricorno, l'Acquario e i Pesci nello Zodiaco Inferiore, è stato permesso formare degli ordini casuali e non necessariamente nelle costellazioni situate sopra loro. Il presupposto era che ogni volta che un grande gruppo di figure planetarie si riuniva in una particolare area dello zodiaco, la sua corrispondenza con le figure della costellazione poteva essere interrotta a causa della mancanza di spazio. I rispettivi calcoli per gli zodiaci di Atribi sono stati descritti nei dettagli nell'Appendice 6. Tuttavia, non abbiamo trovato nuove soluzioni esaustive.

Per cui, molto probabilmente la soluzione che abbiamo scoperto per gli zodiaci di Atribi è l'unica.

1.12. Corollari.

La soluzione astronomica trovata per gli zodiaci di Atribi è stata verificata con successo da entrambi gli oroscopi principali, così come da tutte le informazioni astronomiche aggiuntive, presenti negli zodiaci, senza eccezioni. Vale a dire, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello Zodiaco Inferiore e la scena astronomica ausiliaria “dell'incontro nel Leone” in quello Superiore. Abbiamo scoperto una corrispondenza assoluta tra la soluzione in questione e gli zodiaci di Atribi, stabilendo che l'anno iniziò a giugno con il solstizio d'estate. Si è scoperto che quello degli zodiaci, almeno l'Inferiore, è stato compilato direttamente dai risultati delle osservazioni astronomiche, senza ulteriori calcoli astronomici per i pianeti invisibili.

La data trascritta nello Zodiaco Superiore è il 15-16 maggio 1230 d.C.

La data trascritta nello Zodiaco Inferiore è il 9-10 febbraio 1268 d.C.

Pertanto, gli zodiaci di Atribi furono creati nella seconda metà del XIII secolo d.C.

Gli zodiaci di Atribi indicano che l'anno iniziava a giugno, prima del giorno del solstizio d'estate o proprio in quel giorno. È qui che differiscono dalla maggior parte degli altri zodiaci egizi, dove l'anno iniziava a settembre e sembra essere collegato al punto dell'equinozio d'autunno. Ciò potrebbe implicare che gli zodiaci di Atribi furono creati molto prima di tutti gli altri zodiaci egizi che abbiamo studiato.

2. Lo zodiaco tebano di Brugsch (BR).

Abbiamo già discusso nei dettagli lo zodiaco tebano di Brugsch in CRONOLOGIA 3, Capitolo 13: 4. In particolare, abbiamo parlato della storia della sua scoperta nel XIX secolo e di come una bara di legno egizia, la cui fabbricazione richiedeva l'uso di tecniche moderne di falegnameria, possa essere stata dichiarata “estremamente antica”. La bara fu presentata a Heinrich Brugsch, un famoso egittologo tedesco del XIX secolo. Brugsch scoprì un “antico” zodiaco egizio all'interno del coperchio della bara. La copia a disegno di questo spettacolare zodiaco realizzata dallo stesso Brugsch, la potete vedere nella **Figura 12.17** del Capitolo 12.

Al centro dello zodiaco vediamo “la dea Nut” che indossa un'elegante tunica, con le costellazioni zodiacali e le altre figure disegnate alla sua sinistra e destra, così come un certo numero di pedici demotici vicini alle figure delle costellazioni alla sinistra di Nut. Brugsch sviluppò un grande interesse per la scoperta e poco dopo pubblicò lo zodiaco nella sua opera ([1054]).

Dopo aver letto i pedici demotici, Brugsch scoprì che stavano per i nomi dei pianeti. In altre parole c'era un oroscopo inciso sullo zodiaco, quello che chiamiamo l'oroscopo in pedici demotici dello zodiaco di Brugsch.

Il problema della datazione dell'oroscopo in pedici demotici, venne studiato da N. A. Morozov ([544], Volume 6). Morozov svolse un enorme mole di lavoro al fine di datare l'oroscopo astronomicamente. Dobbiamo sottolineare che, in questo caso, non ci furono problemi di interpretazione. I nomi di tutti i pianeti erano stati scritti esplicitamente accanto alle figure delle costellazioni che li ospitavano, vedi la **Figura 13.14**.

Il risultato della ricerca di Morozov si è rivelato essere totalmente sbalorditivo. Solo l'oroscopo in pedici demotici ha due soluzioni precise per l'intero intervallo storico tra l'antichità profonda e il tempo presente. Sono le seguenti:

1682: la prima soluzione ottenuta da Morozov per l'oroscopo demotico;

1861: la seconda soluzione ottenuta da Morozov per l'oroscopo demotico.

Qualitativamente, entrambe le soluzioni sono praticamente uguali, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 13: 4, dove discutiamo nei dettagli le soluzioni di Morozov. L'oroscopo non ha altre soluzioni lontanamente soddisfacenti.

Morozov decise di scegliere la prima soluzione (il 1682 d.C.), dopo aver considerato che il secondo era troppo recente per essere vero. Infatti, Brugsch pubblicò lo zodiaco nel 1862, postdatando la datazione suggerita dalla soluzione di solo un anno (vedere [1054]).

Tuttavia, nello stesso zodiaco di Brugsch abbiamo scoperto altri due oroscopi completi; questi non sono in pedici e formano una parte integrante della rappresentazione artistica dello zodiaco. Questi zodiaci non furono notati né da Brugsch, né da Morozov. Ognuno di loro nasconde una data. Il caso che abbiamo qui è estremamente utile ai fini della datazione astronomica. Lo stesso zodiaco contiene in totale tre oroscopi completi, in altre parole tre date. È chiaro che, per uno zodiaco come questo, molto probabilmente giungeremo a una datazione affidabile, poiché le tre date contenute in un unico sarcofago devono appartenere tutte alla stessa epoca.

I due nuovi oroscopi nello zodiaco di Brugsch, li abbiamo chiamati “l'oroscopo senza i bastoni” e “l'oroscopo delle barche”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 13: 4, dove studiamo meticolosamente l'argomento.

Procediamo con l'interpretazione delle date trascritte negli oroscopi dello zodiaco di Brugsch.

2.1. L'oroscopo in pedici demotici dello zodiaco di Brugsch.

Non abbiamo quasi nulla da integrare alle analisi di Morozov. Abbiamo verificato tutti i suoi calcoli molto attentamente; si sono dimostrati perfettamente corretti, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 13: 4.

Per cui, l'oroscopo in pedici demotici ha due soluzioni: il 1682 e il 1861 d.C. Tuttavia, non scartiamo la seconda soluzione come fece Morozov. Se dovesse risultare errata, sarà scartata automaticamente, una volta che avremo stimato le date nei due altri oroscopi dello zodiaco di Brugsch. Sarà molto più edificante vedere se le soluzioni saranno più vicine all'epoca del 1682 o a quella del 1861. Dopo tutto, dobbiamo essere pronti a qualsiasi tipo di sorpresa, ora che sappiamo del caos che regna nella versione tradizionale della storia e della cronologia egiziana.

2.2. L'oroscopo “senza i bastoni” dello zodiaco di Brugsch.

Le figure planetarie dell'oroscopo “senza i bastoni”, nello zodiaco di Brugsch sono state presentate in una striscia separata; la vediamo a sinistra di Nut, dove abbiamo trovato i pedici demotici. Riportiamo un ingrandimento del relativo frammento dello zodiaco di Brugsch nella **Figura 18.6**; vedere anche la versione colorata dello zodiaco di Brugsch nella **Figura C12**, dove i pianeti sono evidenziati in giallo.

Abbiamo condotto lo studio approfondito di tutte le figure planetarie di questo oroscopo in **CRONOLOGIA 3, Capitolo 15**: vedere anche **CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4**, ossia il paragrafo sul simbolismo planetario dell'oroscopo principale. Ci asteniamo dal ribadire l'analisi e ci limitiamo a formulare nuovamente il suo risultato (vedere la **Figura 18.6**).

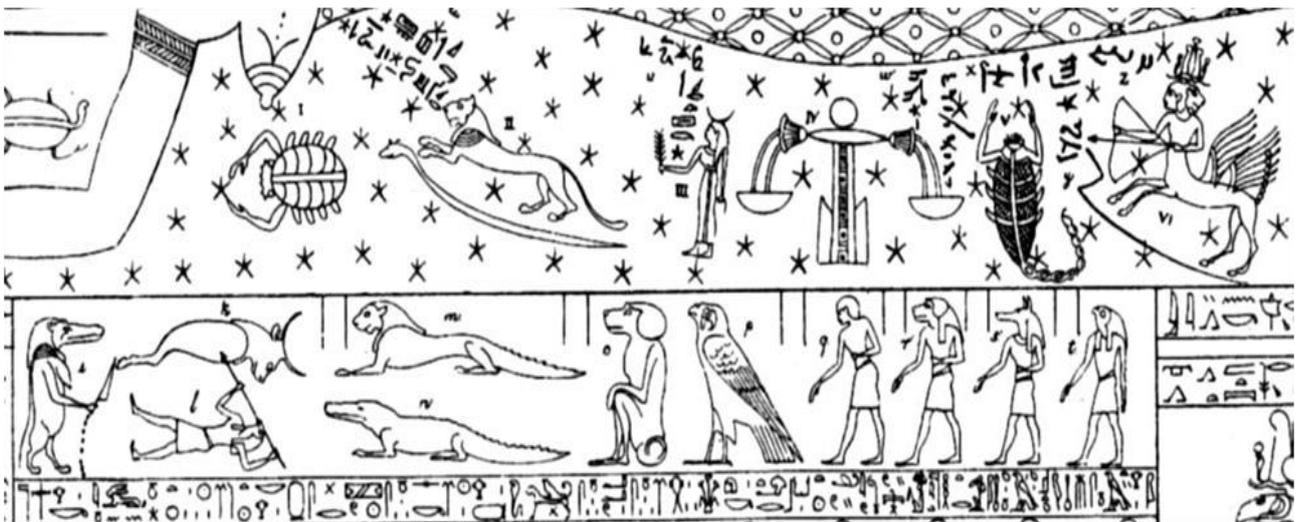


Figura 18.6. Il frammento dello zodiaco di Brugsch (BR) con "l'oroscopo senza i bastoni". Le figure dell'oroscopo si trovano in una striscia separata sotto le figure della costellazione. In questa striscia (che si trova a destra della scena della "corrida") si vedono le seguenti figure: Venere (una leonessa con sotto un cocodrillo), una scimmia (un simbolo aggiuntivo, forse correlato a Venere), il Sole (un uccello), Mercurio, Giove, Saturno e Marte. Tratto da [544], Volume 6, pagina 696.

Le seguenti scene e figure dall'oroscopo principale, sono state disegnate nella striscia dell'oroscopo “senza i bastoni” (come mostrate nella **Figura 18.6**, guardando da sinistra a destra):

- 1) La scena con l'uccisione del toro, ovvero la “corrida”, vedere **CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.5**.
- 2) Il simbolo di Venere: una leonessa con sotto un cocodrillo, vedere **CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8**.
- 3) Un babbuino seduto. Non siamo sicuri del significato esatto di questo simbolo; tuttavia, le informazioni che abbiamo a nostra disposizione bastano per farci supporre che sia un simbolo ausiliario del Sole o di Venere; in alternativa, potrebbe rappresentare la Luna. In riferimento alla possibile identificazione del babbuino come un simbolo lunare, potrete saperne di più in **CRONOLOGIA 3, Capitolo 18: 2.5**. Nel frattempo, supponiamo che il babbuino rappresenti una delle seguenti cose:
 - 3a) Potrebbe essere un simbolo ausiliario del Sole, che è rappresentato dall'uccello a destra. Questa interpretazione è accettabile, poiché nel simbolismo egiziano le figure dei babbuini accompagnano il Sole all'alba o al tramonto ([1051: 1], pagine 45-46).

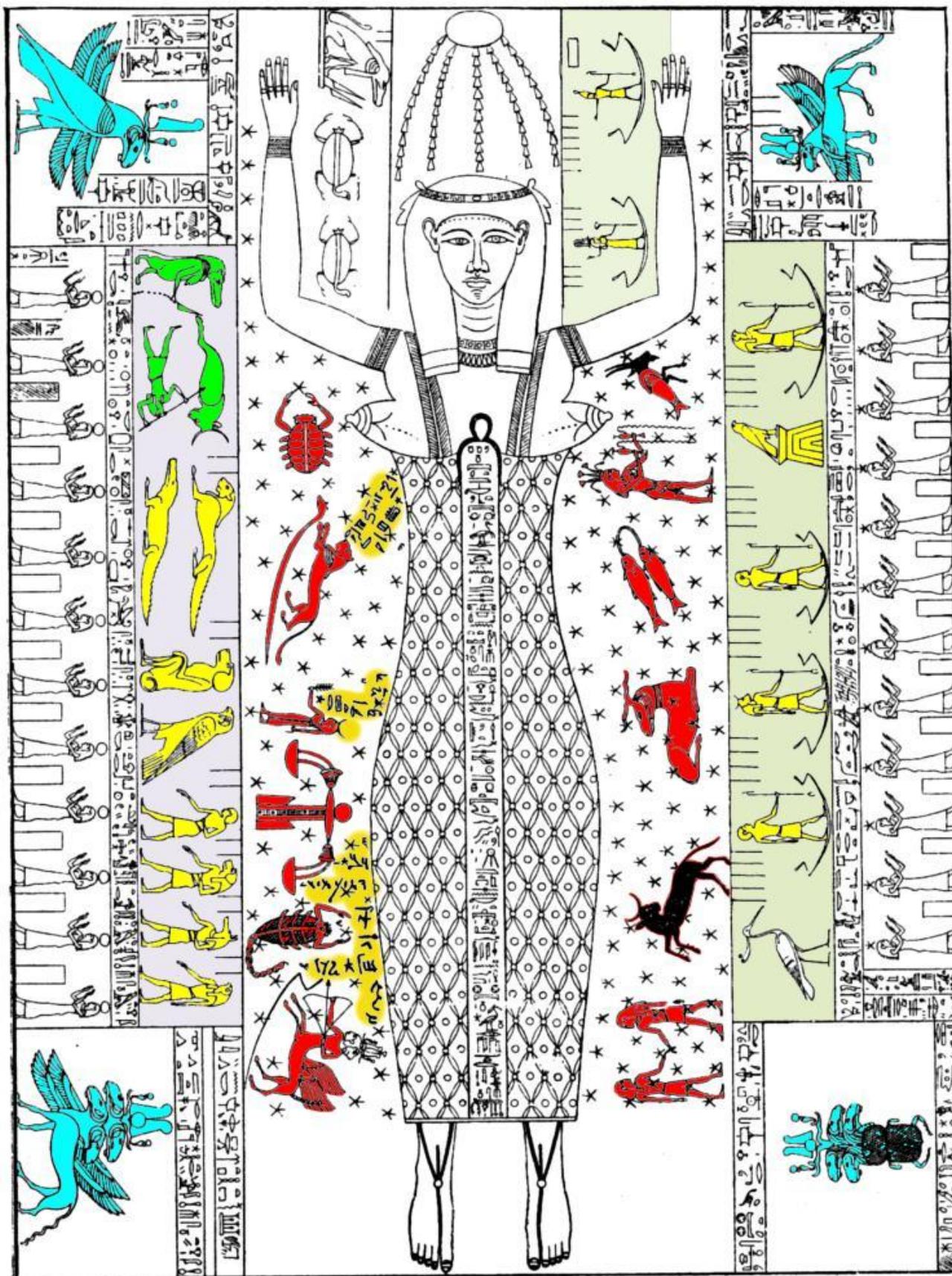


Figura C12. La versione colorata dello zodiaco di Brugsch (BR). Il colore giallo contrassegna tutti e tre gli oroscopi contenuti nello zodiaco; ognuno di loro è un oroscopo principale indipendente. Sono i seguenti: l'oroscopo "senza i bastoni", l'oroscopo "con le barche" e l'oroscopo con i pedici demotici. Basato sulla copia tratta da [544], Volume 6, pagina 696.

3b) Un'altra opzione è che siamo di fronte a un simbolo ausiliario di Venere. Possiamo vedere il pianeta sulla destra accanto al segno, che è alla sua sinistra. Infatti, si vede il simbolo del tramonto/alba che assomiglia a due piccoli animali attaccati per la schiena; uno di loro somiglia a un babbuino, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.3.

Facciamo notare che siccome la figura del babbuino si trova proprio tra i simboli del Sole e di Venere, entrambe le opzioni sopra menzionate portano alla stessa interpretazione dello zodiaco “senza bastoni”, e quindi anche a un'unica soluzione astronomica. Un'altra possibilità è che il babbuino sia un simbolo lunare. Ciò influisce in buona misura sull'interpretazione dell'oroscopo, ma tuttavia arriviamo alla stessa soluzione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 18: 2.5.

4) Il simbolo solare che sembra un grande uccello. Molto spesso, negli zodiaci egizi questi uccelli rappresentano il Sole, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.13.

5) La figura di Mercurio: un maschio con la testa umana, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2, 15: 4.3 e 15: 4.9.

6) La figura di Giove è un uomo con la testa di una scimmia, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2 e 15: 4.6.

7) La figura di Saturno assomiglia a un uomo con la testa di sciacallo, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2 e 15: 4.3.

8) Marte è rappresentato da una figura maschile con la testa di falco, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2 e 15: 4.7.

Il confronto di questi simboli con le figure delle costellazioni che si trovano nelle vicinanze, nell'adiacente striscia zodiacale (vedere la **Figura 18.6**), ci fornisce il seguente oroscopo.

L'OROSCOPO “SENZA BASTONI” DELLO ZODIACO DI BRUGSCH.

Il Sole è nella Vergine o nella Bilancia.

La Luna non è stata disegnata da nessuna parte.

Saturno è nello Scorpione.

Mercurio è nella Bilancia o nello Scorpione. Lo troviamo nella Bilancia, ma è possibile che tutti e quattro i pianeti (Mercurio, Giove, Saturno e Marte) siano stati disegnati in congiunzione. Per cui, si trovavano tutti nello Scorpione.

Marte è nel Sagittario o nello Scorpione.

Venere è nel Leone.

Giove è nella Bilancia o nello Scorpione.

Il corrispondente file dati per l'applicazione Horos è stato riportato nell'Appendice 4.

L'oroscopo ha un totale di tre soluzioni nell'intervallo storico del 73 d.C., 250 d.C. e 1841 d.C.

Per quanto strano possa sembrare, l'unica data che è vicina alla soluzione dell'oroscopo in pedici demotici è nientemeno che il 1841 d.C.

Riportiamo le posizioni esatte dei pianeti sull'eclittica per la soluzione del 1841 a cui siamo giunti per l'oroscopo “senza i bastoni”. Come al solito, nella prima riga di numeri sotto il nome del pianeta, specifichiamo la longitudine sull'eclittica J2000, e nella riga sotto le rispettive posizioni sulla “scala della costellazione” (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 10).

Giorno giuliano (JD) = 2393762.00 <L'oroscopo "senza bastoni">

Anno/mese/giorno = 1841/10/6 (vecchio stile) = 18 ottobre 1841 d.C.

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
207.2	254.1	270.5	259.4	271.1	174.5	229.9
5.80	7.58	8.11	7.76	8.13	5.00	6.69
Virgo	Scorpio	Sagittarius	Scorpio	Sagittarius	Vir/Leo	Libra

La deviazione media dai "punti migliori" (senza la Luna) è pari a 13.3 gradi.

Tuttavia, evitiamo di saltare a delle conclusioni e vediamo cosa apprenderemo dal terzo e ultimo oroscopo dello zodiaco di Brugsch: l'oroscopo "delle barche".

2.3. L'oroscopo "delle barche" nello zodiaco di Brugsch.

I pianeti dell'oroscopo "con le barche" che si trovano nello zodiaco di Brugsch, sono stati anche isolati nella loro striscia come i pianeti dell'oroscopo precedente, che però erano dall'altra parte della figura di Nut, a destra e non a sinistra. Riportiamo il relativo frammento ingrandito dello zodiaco di Brugsch nella **Figura 18.7**; vedere anche la versione colorata dello zodiaco di Brugsch nella **Figura C12**, dove i pianeti sono stati evidenziati in giallo come nel caso dello zodiaco precedente. Entrambi gli zodiaci si trovano su lati differenti della dea Nut, in modo da evitare che le figure si mescolino e creino una confusione altrimenti inevitabile.

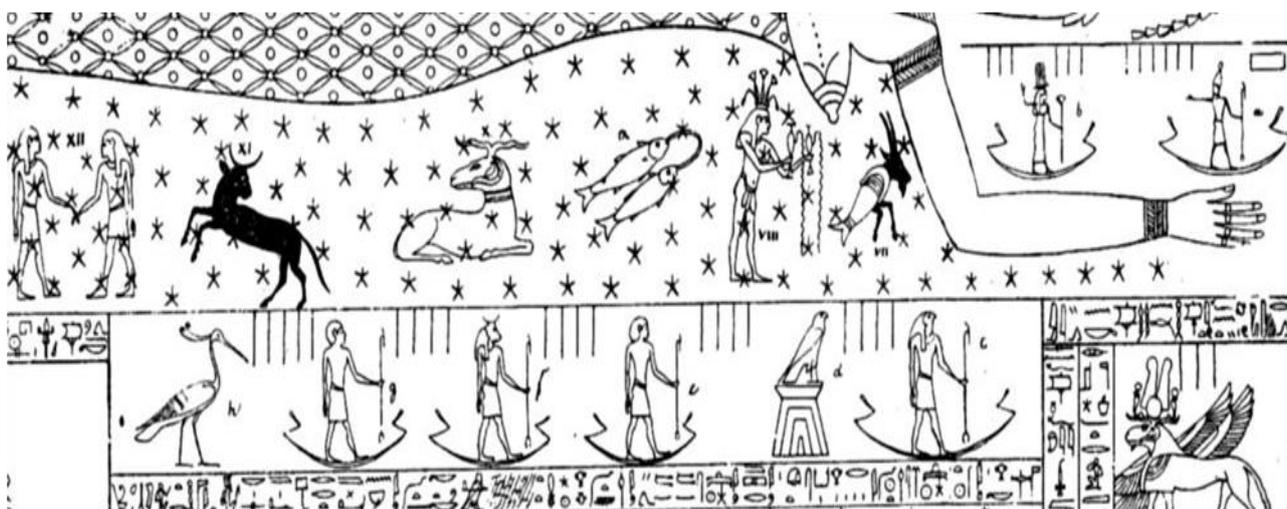


Figura 18.7. Il frammento dello zodiaco di Brugsch (BR) raffigurante "l'oroscopo con le barche". Da sinistra a destra: Mercurio, Saturno, Mercurio (il veloce Mercurio prende il sopravvento sul lento Saturno), il Sole (l'uccello sul podio), Marte, Venere (che è già sopra il braccio di Nut nell'altra metà dello zodiaco) e Giove (che tende la mano a Venere). Tratto da [544], Volume 6, pagina 696.

Tutte le figure planetarie dell'oroscopo "con le barche" sono state già studiate in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15, dove spieghiamo anche la nostra scelta tra tutte le identificazioni planetarie qui usate. I lettori possono trovare maggiori informazioni sull'argomento in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4,

dove analizziamo il simbolismo planetario degli oroscopi principali degli zodiaci egizi. Ora ci limitiamo semplicemente a riportare il risultato finale.

Abbiamo trovato i seguenti pianeti nella striscia che contiene “l'oroscopo con le barche” che si vede nello zodiaco di Brugsch. Li elencheremo da sinistra a destra, in base a come li vediamo nella **Figura 18.7**.

1) Il primo simbolo a sinistra della striscia è un uccello con un lungo becco e le zampe lunghe: è di natura ausiliaria e non rappresenta nessun pianeta.

2) Mercurio è la figura maschile sulla barca che ha una testa umana e il canonico bastone planetario in mano.

3) Saturno è la figura maschile sulla barca con la testa bovina e un paio di corna a forma di mezzaluna; anche lui tiene in mano il canonico bastone planetario.

4) La seconda figura di Mercurio è proprio come la prima, ma viene mostrata già dall'altra parte di Saturno. Quelle che vediamo qui sono due figure di Mercurio: una dentro l'oroscopo e l'altro accanto a Saturno. In alternativa, avrebbe potuto “sorpasare” Saturno durante i giorni coperti dall'oroscopo.

5) Il Sole è l'uccello sul podio. C'è un uccello simile senza podio che rappresenta anch'esso il Sole nell'oroscopo “senza bastoni”, dall'altra parte di Nut.

6) Marte è la figura maschile sulla barca con la testa di un falco e il canonico bastone planetario in mano.

7) Venere è la figura femminile sulla barca che tiene in mano il canonico bastone planetario. È stata disegnata separatamente, sopra il braccio di Nut. Il significato potrebbe essere che Venere era migrato verso l'altra metà dello zodiaco celeste che vediamo alla sinistra di Nut, vale a dire nella costellazione del Sagittario (tuttavia, è possibile che sia ancora disegnato nel Capricorno, vedere la **Figura 18.7**).

8) Giove è la figura maschile con un copricapo alto e il bastone planetario. Viene disegnato mentre tende la mano a Venere ed è stato disegnato proprio accanto a quest'ultimo, sopra il braccio di Nut. Possiamo vedere che a destra non ci sono più figure: Giove si trova al margine dello zodiaco di Brugsch.

Il confronto della disposizione dei simboli con le figure delle costellazioni nella vicina striscia zodiacale (vedere la **Figura. 18.7**), ci fornisce il seguente oroscopo.

L'OROSCOPO “CON LE BARCHE” DELLO ZODIACO DI BRUGSCH:

Il Sole è nell'Acquario o nel Capricorno.

La Luna è assente dall'oroscopo.

Saturno è nell'Ariete.

Mercurio viene mostrato due volte: nei Pesci e nel Toro. Sorpassa Saturno.

Marte è nel Capricorno.

Venere è nel Capricorno o già nel Sagittario, sull'altra metà dello Zodiaco.

Giove è nel Capricorno o nel Sagittario.

Il file dati per il programma Horos che corrispondono a questo oroscopo importante, che finalmente ci dirà la data in cui fu creato lo zodiaco di Brugsch, sono stati riportati nell'Appendice 4. I calcoli

astronomici dimostrano che l'oroscopo “con le barche” dello zodiaco di Brugsch ha solo due soluzioni per l'intero intervallo storico, vale a dire il 999 d.C. e il 1853 d.C.

Abbiamo ottenuto delle chiare indicazioni che lo zodiaco di Brugsch risale al XIX secolo! Non c'è altra spiegazione per il fatto che le date di tutti e tre gli oroscopi convergono solo una volta sull'intero asse del tempo e il loro intervallo di dispersione è minimo: 1841, 1853 e 1861 d.C. La data dell'oroscopo in pedici demotici, che a quanto pare è stato l'ultimo a essere trascritto nello zodiaco, è davvero la più recente delle tre: il 1861.

Dobbiamo sottolineare che ci sono pochissime soluzioni possibili per ciascuno dei tre oroscopi dello zodiaco di Brugsch: da una a tre su tutto l'intervallo storico. Pertanto, le possibilità che potrebbero convergere casualmente in un punto non sono affatto inesistenti. Dal momento che di fatto convergono, tutto ciò che possiamo fare è ammettere di aver finalmente scoperto la datazione corretta dello zodiaco di Brugsch nella seconda metà del XIX secolo.

Specifichiamo le esatte posizioni planetarie sull'eclittica per la soluzione del 1853 del “oroscopo con le barche”.

Giorno giuliano (JD) = 2397912.00 <L'oroscopo “con le barche”>

Anno/mese/giorno = 1853/2/15 (vecchio stile) = 27 febbraio 1853 d.C.

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
340.9	210.2	45.0	263.9	333.9	321.7	341.9
10.67	5.87	0.74	7.91	10.25	9.72	10.73
Aquarius	Virgo	Aries	Scorpio	Aqua/Cap	Capricornus	Aqua/Pisc

La deviazione media dai “punti migliori” (senza la Luna) è pari a 26.5 gradi.

Proviamo a spiegare la soluzione.

1) Mercurio era nell'Acquario. Tuttavia, si trovava a soli cinque gradi dalla cuspide Acquario e Pesci. Pertanto, secondo la nostra regola che i confini tra le costellazioni possono essere attraversati per 5 gradi al massimo, a causa di una certa vaghezza nella definizione di detti confini, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16, la posizione di Mercurio nella soluzione del 1853 è conforme alle specifiche del “oroscopo con le barche”. Tuttavia, tornando alla copia dello Zodiaco di Brugsch, possiamo vedere che Mercurio potrebbe essere stato nell'Acquario vicino alla cuspide con i Pesci, vedere la **Figura 18.7**. La sua figura è abbastanza vicina all'Acquario. Vi facciamo notare che Mercurio era invisibile in quel giorno, poiché si trovava troppo vicino al Sole. La disposizione del Sole, Mercurio, Marte e Venere sulla sfera celeste del 27 febbraio 1853, è mostrata nella **Figura 18.8**.

2) Si è scoperto che la seconda figura di Mercurio, che si trova in una barca a sinistra di Saturno, non fa parte dell'oroscopo. Tuttavia, deve significare qualcosa, molto probabilmente la “congiunzione” tra Mercurio e Saturno. Infatti, quando Mercurio passò Saturno nel 1853, i pianeti furono molto vicini l'uno all'altro. Il 30 maggio 1853 (calendario gregoriano), la distanza tra i due era pari a solo 30 minuti circa. Sia Saturno che Mercurio erano ben visibile al Cairo all'alba, in quanto si levarono il 30 maggio 1853 a un tasso di immersione solare di 9-10 gradi; era così buio che si vedevano persino le stelle meno luminose ([393], pagina 16). Entrambi i pianeti avevano dei livelli elevati di luminosità: +0,2 per Mercurio e +0,7 per Saturno sulla scala fotometrica, per cui

sembravano delle stelle di prima magnitudine. Per cui, la loro congiunzione era perfettamente visibile in cielo all'alba.

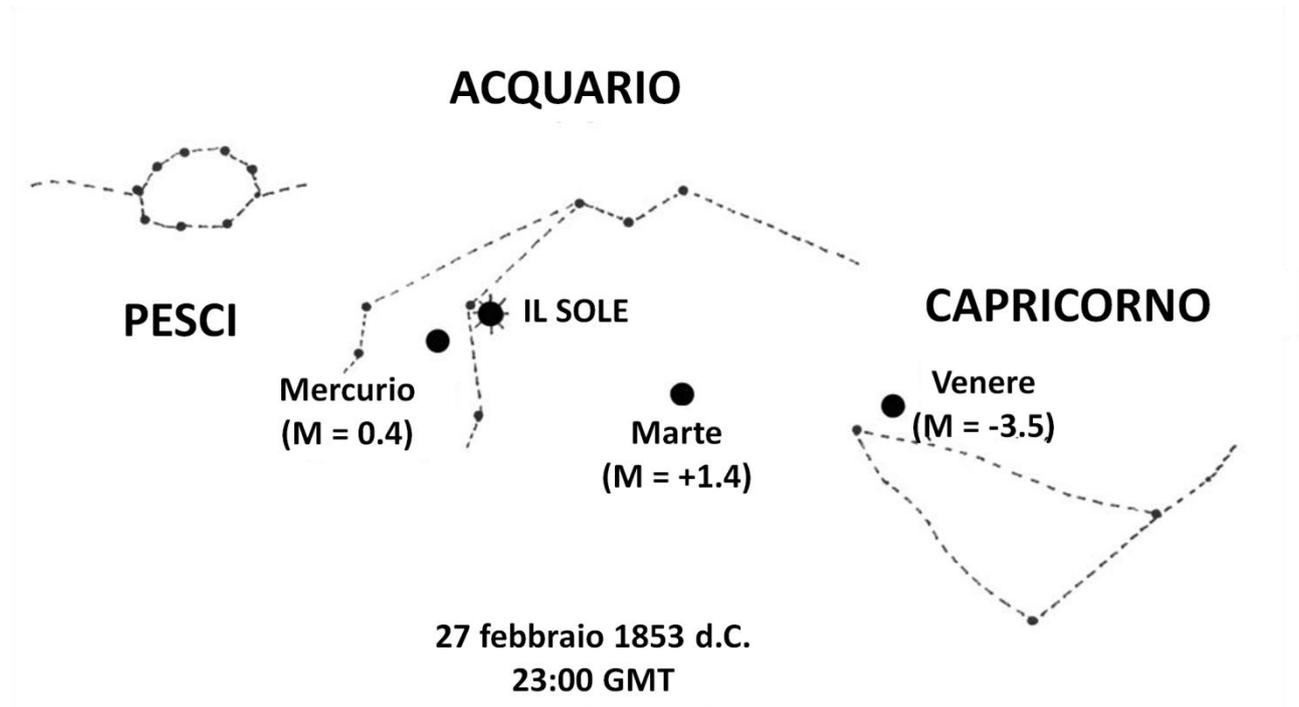


Figura 18.8. L'oroscopo "con le barche" dello zodiaco di Brugsch (BR). La disposizione celeste dei pianeti che sono finiti nelle vicinanze dell'Acquario il 27 febbraio 1853 d.C. (nel calendario giuliano è il 15 febbraio). Calcolato con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

3) Nella soluzione del 1853, la deviazione media dai "punti migliori" si rivelò piuttosto tangibile: circa 27 gradi. Comunque sia, è accettabile. Tenete presente che la precisione degli zodiaci egizi non può essere superiore alla metà della longitudine di una costellazione zodiacale, ovvero in media 15 gradi. Pertanto, la discrepanza media tra le posizioni calcolate dei pianeti e i loro "punti migliori" approssimativi specificati nello zodiaco effettivo, possono occasionalmente essere pari a 20-30 gradi, che sarebbe possibile se lo zodiaco non fosse stato disegnato molto accuratamente. Si potrebbe presumere che gli zodiaci egizi non erano tutti conformi agli stessi standard di accuratezza.

Per completare il tutto, riportiamo anche le posizioni planetarie della seconda soluzione dell'oroscopo "con le barche": il 14 febbraio 999 d.C.

Giorno giuliano (JD) = 2085987.00 <L'oroscopo "con le barche">

Anno/mese/giorno = 999/2/14

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
344.9	289.1	49.0	265.7	322.6	301.6	.4
Aqua/Pisc	Sagittarius	Aries	Sco/Sag	Capricornus	Cap/Sag	Pisc/Aqua

La deviazione media dai "punti migliori" (senza la Luna) è pari a 13.5 gradi.

Questa soluzione corrisponde alla disposizione delle figure planetarie nell'oroscopo “con le barche” dello zodiaco di Brugsch. Tuttavia, si trova a una distanza troppo grande dalle possibili soluzioni degli altri due oroscopi dello stesso zodiaco. Il divario temporale equivale a più di 600 anni, che è totalmente inaccettabile per gli oroscopi funebri dello stesso coperchio della bara. Le date della bara devono essere vicine tra loro. Dobbiamo quindi fermarci alla soluzione del 1853, che corrisponde in modo soddisfacente anche all'oroscopo “delle barche”.

Tuttavia, diventa chiaro il motivo per cui nessuno degli oroscopi “originali” (tranne quello in pedici) dello zodiaco di Brugsch contiene la Luna. Infatti, occorre ricordarsi che la Luna era assente nello zodiaco “senza bastoni” e in quello “con le barche”. Gli oroscopi in questione risalgono al XIX secolo, quando si era già scoperto che la Luna è un satellite della Terra e non un pianeta, mentre nell'astronomia antica la Luna veniva sempre classificata tra i pianeti.

Infatti, abbiamo visto che i compilatori degli oroscopi egizi autenticamente antichi, provavano sempre a includere la Luna, mentre i loro discendenti del XIX secolo già la “trascuravano”, in quanto sapevano dai libri di astronomia che la Luna non era davvero un pianeta.

2.4. Corollari.

Per cui, siamo del parere che lo zodiaco di Brugsch sia stato prodotto nella seconda parte del XIX secolo. L'incontro tra Brugsch e lo zodiaco ebbe luogo poco dopo; fu così disattento da scambiarlo per un esemplare “antico” dell'arte funeraria egizia. L'oroscopo in “pedici demotici” deve essere stato iscritto nello zodiaco appena prima di venire scoperto da Brugsch. Inoltre, molto probabilmente fu calcolato per una data nel vicino futuro. Era un compito abbastanza semplice nel XIX secolo: bastava solo avere qualche libro astronomico di riferimento, che lo si poteva acquistare in qualsiasi negozio. Gli “antichi” nomi demotici dei pianeti potrebbero essere stati copiati dalle opere dello stesso Brugsch, per esempio, o di uno dei suoi colleghi egittologi.

A proposito, le “antiche” bare egiziane come quella trovata da Brugsch, si possono vedere in quasi tutti i grandi musei. Tuttavia, la parte interna dei loro coperchi non viene mai mostrata, ed è qui che venivano disegnati più frequentemente gli zodiaci funebri. A quanto pare, è molto più sicuro mostrare solo la loro parte esterna e per qualche motivo far rimanere un tabù l'interno. Alcuni storici che lavoravano come consulenti dei musei devono aver letto i lavori di Morozov e aver capito che era meglio lasciare questi zodiaci fuori dalla portata del grande pubblico, per timore che la gente potesse cominciare a fare delle domande scomode sulla versione scaligeriana della storia e della cronologia egiziana. Gli egittologi devono valorizzare al meglio le loro vite spese a risolvere gli “enigmi insolubili dell'Antico Egitto”.

2.5. La versione con i babbuini che rappresentano la Luna nell'oroscopo “senza i bastoni”.

Nel presente paragrafo studieremo la versione interpretativa dell'oroscopo “senza i bastoni” dello zodiaco di Brugsch, dove il babbuino seduto rappresenta la Luna e non il Sole, vedi la **Figura 18.6**. L'interpretazione resterà la stessa in ogni altro rispetto, per cui è improbabile che la risposta finale sia molto influenzata. Tuttavia, le considerazioni che esprimeremo potrebbero rivelarsi cruciali per la datazione degli altri zodiaci egizi che non abbiamo avuto ancora la possibilità di studiare, quelli il cui simbolismo è identico a quello dello zodiaco di Brugsch.

Prima, nella nostra analisi dell'oroscopo “senza i bastoni” dello zodiaco di Brugsch, eravamo dell'opinione che non contenesse affatto la Luna. Tuttavia, abbiamo notato che la figura del babbuino nell'oroscopo poteva rappresentare la luna mancante, vedi la **Figura 18.6**. Non potevamo

identificare il babbuino come un simbolo lunare, poiché non avevamo trovato alcun precedente simile in nessuno degli zodiaci che avevamo studiato in precedenza.



Figura 18.9. Antica statuette egizia di un babbuino seduto con la mezzaluna e il cerchio solare sulla sua testa. Gli egittologi sono dell'opinione che questo babbuino rappresentasse Thot, il dio lunare egiziano. Tratta da [1215: 1], pagina 86.

Passiamo ad altre “antiche” opere d'arte egiziane che non si riferiscono necessariamente a zodiaci di alcun tipo e vediamo se riusciamo a trovare una figura simile a un babbuino e, in caso affermativo, il suo contesto abituale. Si è scoperto che il simbolo del babbuino (noto come *cynocephalus*, ovvero la scimmia dall'udito canino) è conosciuto piuttosto bene dagli egittologi, vedere *A Concise Dictionary of Egyptian Archaeology. A handbook for students and travellers.* ([1051: 1], pagine 45-46). È infatti usato come simbolo solare e lunare ([1051: 1], pagine 45-46; vedere anche *The civilization of Ancient Egypt* [1215: 1], pagina 86). Ad esempio, nel simbolismo egiziano si presume che i babbuini accompagnassero il Sole al tramonto o all'alba ([1051: 1], pagine 45-46). D'altra parte, lo stesso babbuino viene anche considerato “il dio lunare egiziano” ([1051: 1], pagine 45-46; anche [1215: 1], pagina 86). Ancora una volta assistiamo al fatto che i simboli egizi del Sole e della Luna, spesso si somigliavano l'un l'altro al punto da essere indistinguibili.

Inoltre, abbiamo scoperto che il babbuino egiziano (o *cynocephalus*) veniva spesso disegnato con una mezzaluna e un cerchio sopra la testa: in altre parole, con attributi solari e lunari. I corrispondenti riferimenti si trovano in *The civilization of Ancient Egypt* [1215: 1], pagina 86, *Egypt. People, Gods, Pharaohs* [1378: 1], pagina 64, *Ancient Egypt* di David P. Silverman [1009: 1], pagina 151 e anche *The Zodiac Ceilings of Petosiris and Petubastis. Denkmäler der Oase Dachla. Aus dem Nachlass von Ahmed Fakhry* [1291], TABELLE 29 (b) e33 (c). Uno di questi disegni è stato riportato nella Figura 18.9. A volte non troviamo questo simbolo sulla testa del babbuino, come nel caso dello zodiaco di Brugsch; tuttavia, in questi casi di solito troviamo nelle vicinanze una figura solare. Ad esempio, nella cosiddetta “Tomba di Sennedjem” (la necropoli di Luxor) troviamo i disegni di due babbuini simili a quelli dello zodiaco di Brugsch, che sono seduti su entrambi i lati della barca solare come se la stessero proteggendo, o fossero semplicemente dei membri del suo entourage, vedere [1378: 1], pagina 170 e [1009: 1], pagina 200.

Per cui, si può vedere che nel simbolismo egiziano, il babbuino si riferiva sia al Sole che alla Luna. Per quanto riguarda lo zodiaco di Brugsch, in precedenza abbiamo già considerato la possibilità di identificare il babbuino come una figura solare secondaria. Ora vediamo che risultato otterremmo con la versione in cui il babbuino viene identificato con la Luna. Tenete presente che ci riferiamo all'oroscopo “senza i bastoni” dello zodiaco di Brugsch.

Se il babbuino fosse un simbolo lunare, otterremmo la seguente interpretazione particolareggiata dell'oroscopo, che coincide completamente con quanto sopra; l'unica eccezione è che prima non abbiamo specificato la posizione della Luna sull'eclittica, mentre ora è stata definita dalla figura del babbuino. Pertanto, la Luna deve trovarsi nel Leone o nella Vergine, vedere la **Figura 18.6**. E' ovvio che il numero delle soluzioni possa solo diminuire, poiché abbiamo introdotto delle condizioni aggiuntive. Tuttavia, avevamo già trovato una soluzione soddisfacente e unica, quella del 1841 d.C. Per cui, tutto quello che dovevamo fare era verificare la posizione della Luna nella soluzione. Si è scoperto che anche le nuove condizioni sono state soddisfatte; la data più affidabile è stata spostata di soli due giorni, dal 6 al 4 ottobre 1841 (come di consueto, tutte le date calcolate sono state indicate secondo il calendario giuliano).

Riportiamo i dati sorgente e le posizioni planetarie per la soluzione più precisa dell'oroscopo “senza i bastoni” in cui viene rappresentata la posizione della Luna.

L'OROSCOPO “SENZA I BASTONI” CON INCLUSA LA LUNA:

Il Sole è nella Vergine o nella Bilancia.

La Luna è nel Leone o nella Vergine (il babbuino seduto).

Saturno è nello Scorpione.

Mercurio è nella Bilancia o nello Scorpione.

Marte è nel Sagittario o nello Scorpione.

Venere è nel Leone.

Giove è nella Bilancia o nello Scorpione.

I calcoli dimostrano che lo stesso oroscopo con la posizione della Luna nell'ordine planetario, mantiene le stesse tre soluzioni sull'intero intervallo storico, ovvero:

19 ottobre 73 d.C.,

13 ottobre 250 d.C.,

4 ottobre 1841 d.C.

Abbiamo usato il giorno che si adatta alle condizioni dell'oroscopo per ogni soluzione. Tutti le date sono giuliane; tenete a mente che la data giuliana del 4 ottobre 1841 corrisponde alla data gregoriana del 16 ottobre 1841, poiché la differenza tra i due calendari, nel XIX era pari a 12 giorni.

La soluzione del 1841 è stata riportata nella **Figura 18.10**, in cui si vedono le posizioni planetarie per la mattina del 4 ottobre 1841 d.C. (ovvero il 16 ottobre nel calendario gregoriano).

In riferimento alla soluzione è necessario fare le seguenti osservazioni.

1) La Luna era nuova quella notte, e quindi invisibile. Per cui, non c'è da meravigliarsi che la posizione della Luna nell'oroscopo “senza i bastoni”, corrisponda all'ultimo momento di visibilità nella mattina del 1 ottobre 1841. Dal momento che la Luna era invisibile nelle due notti tra il 2/3 e il 3/4 ottobre, la posizione “spostata” della figura corrispondente nell'oroscopo, è facile da spiegare e anche abbastanza ovvia. Non possiamo aspettarci che gli antichi zodiaci egizi contengano le posizioni dei pianeti invisibili calcolate con precisione. La nostra analisi degli zodiaci egizi dimostra che la compilazione dei comuni zodiaci funebri non implicava complessi calcoli astronomici. Al contrario, nel caso degli zodiaci nei templi monumentali si ha la sensazione che la loro creazione fosse accompagnata da calcoli complessi, mirati ad aumentare la precisione.

2) Nella soluzione del 4 ottobre 1841, Saturno e Marte erano praticamente alla stessa longitudine, ma le loro latitudini differivano drasticamente l'una dall'altra, vedi la **Figura 18.10**. Pertanto,

l'ordine esatto di Marte e Saturno sull'eclittica era estremamente diverso se veniva stimato dalle osservazioni o dai calcoli approssimativi. L'implicazione è che il loro ordine nello zodiaco sia stato molto probabilmente arbitrario.

La mattina del 4 ottobre 1841 d.C. nel calendario giuliano

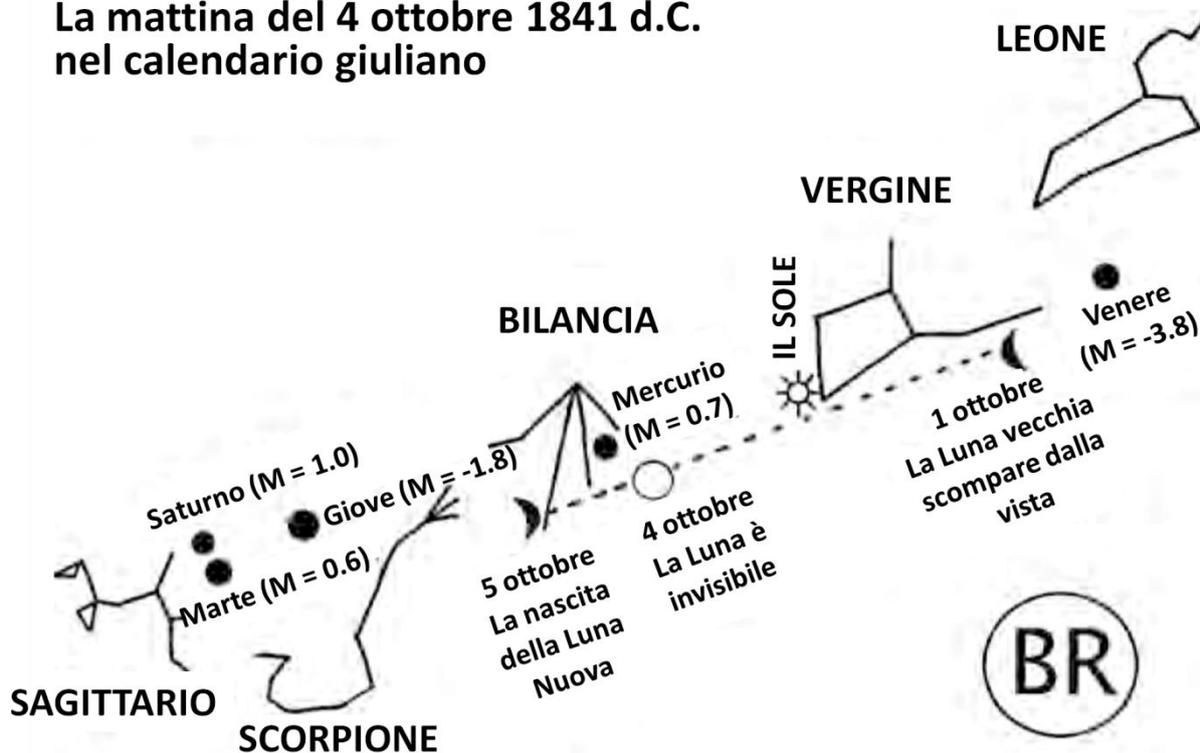


Figura 18.10. La soluzione dell'oroscopo “senza bastoni” che si vede nello zodiaco di Brugsch con inclusa la Luna, Si vedono le posizioni planetarie per la mattina del 4 ottobre 1841 d.C. (il 16 ottobre nel calendario gregoriano). La Luna era invisibile quella notte, come pure la notte prima. Lo zodiaco di Brugsch indica l'ultima posizione visibile della Luna. Le rispettive latitudini di Saturno e Marte quasi coincidevano. Calcoli effettuati con Turbo-Sky.

Concludiamo riportando le esatte longitudini dei pianeti sull'eclittica per la soluzione del 4 ottobre 1841. Come al solito, la prima riga di numeri sotto i nomi dei pianeti contiene le longitudini planetarie per l'eclittica J2000. Proprio sotto ci sono le rispettive posizioni planetarie sulla “scala della costellazione”, come descritta in CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10.

Giorno giuliano (JD) = 239376.00 <L'oroscopo “senza i bastoni”>

Anno/mese/giorno = 1841/10/4 (vecchio stile) = 16 ottobre 1841 d.C.

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
205.2	228.1	270.4	259.1	269.7	172.0	227.4
5.75	6.60	8.11	7.75	8.09	4.92	6.56
Virgo	Libra	Sagittarius	Scorpio	Sagittarius	Leo (inv.)	Libra

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 10.5 gradi.

COROLLARIO: La soluzione del 1841 a cui siamo giunti per l'oroscopo “senza bastoni” soddisferebbe perfettamente i dati zodiacali, se il babbuino fosse un simbolo lunare, che corrisponde alla sua interpretazione nelle opere degli egittologi. La data più adatta è stata spostata dal 6 al 4 ottobre 1841 (18/16 ottobre nel calendario gregoriano), mentre la deviazione media dei pianeti dai loro "punti migliori" è compresa dai 13 ai 10 gradi, questa volta compresa la Luna. L'ottima qualità della soluzione ottenuta per le posizioni planetarie, è stata nuovamente confermata.

3. Lo zodiaco colorato di Tebe (OU).

Passiamo ora allo zodiaco colorato di Tebe (OU), mostrato nella **Figura 12.3** e nella **Figura C13**.

Lo zodiaco fu scoperto dai partecipanti della campagna napoleonica, in uno dei sepolcri nella “Valle dei Re” in Egitto. È probabile che abbia avuto le sembianze di un affresco colorato sul soffitto del sepolcro. Lo zodiaco venne copiato dagli artisti napoleonici e pubblicato in *Description de l'Égypte* ([1100]), accompagnato dalla seguente iscrizione in francese: “*Tableau astronomique peint au plafond du 1er tombeau des rois à l'Ouest*”. La copia dello zodiaco OU che abbiamo usato proviene proprio da questo album.

A quanto pare siamo stati i primi ad aver analizzato questo zodiaco. Non siamo a conoscenza di precedenti tentativi di decifrazione e datazione.

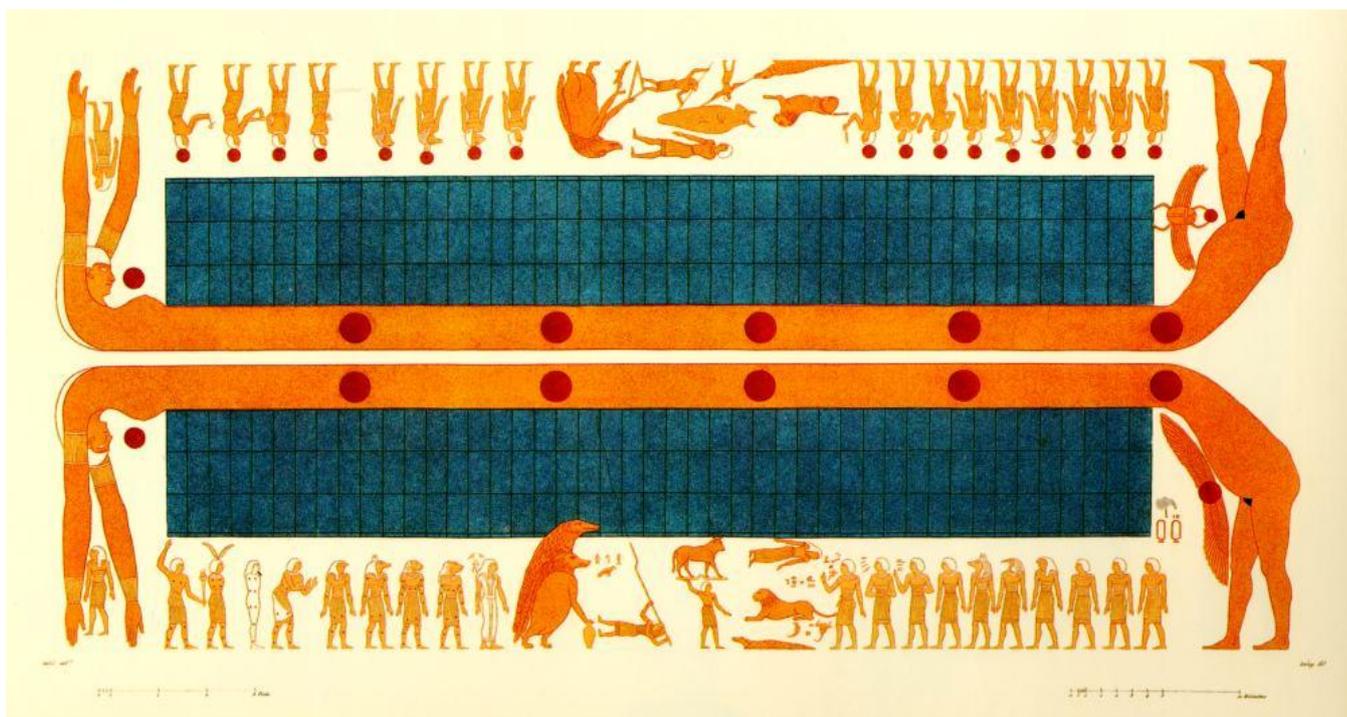


Figura C13. Lo zodiaco colorato di Tebe. La data registrata qui è il 6-7 novembre 1182 d.C. Tratto da [1100], Vol. II, Tavola 82.

Lo zodiaco colorato di Tebe OU è formato da due metà, ognuna delle quali consiste in una fila di figure simile a una processione sotto alla “dea Nut”. In una metà dello zodiaco, le figure umane hanno dei cerchi sulla testa. Secondo la **Figura 12.3**, questa metà la chiameremo Superiore. L'altra metà, le cui figure non hanno cerchi sulla testa, la chiameremo Inferiore. Come vedremo, l'oroscopo principale dello zodiaco è posto nella metà inferiore. La metà superiore non aggiunge quasi nulla a

quella inferiore. C'è solo la scena aggiuntiva con l'uccisione del toro (la “corrida”), vedi il Capitolo 15: 9, così come una ripetizione semplificata dell'oroscopo dalla metà inferiore.

3.1. Le figure delle costellazioni.

Al centro della metà inferiore dello zodiaco, vediamo un insieme di figure, tra cui sono immediatamente riconoscibili le costellazioni del Leone, Scorpione e Toro.

Il Leone è stato disegnato in posizione sdraiata con la coda allungata. Sotto la coda c'è la figura piccola dello Scorpione. Sia il Leone che lo Scorpione sono stati rappresentati molto chiaramente. Inoltre, proprio sotto al Toro, vediamo un uomo che tiene sulla testa qualcosa che sembra un piatto o un vassoio. Quindi, abbiamo trovato tre figure su dodici. Tuttavia, non vediamo altre figure di costellazioni a noi familiari. Può essere che siano state raffigurate diversamente.

Dobbiamo sottolineare che sebbene non siano importanti per le nostre ulteriori analisi, le nove costellazioni rimanenti sono presenti nello zodiaco; tuttavia, sono state disegnate in modo molto astratto o in una maniera insolita. Diamo un'occhiata più da vicino alle figure nella metà di sinistra della riga inferiore. Vediamo nove figure umane, una di loro è femmina. I corpi delle figure maschili sono ricoperti di punti; assomigliano alle costellazioni, le cui stelle sono rappresentate da punti anche sulle mappe stellari. Per cui, queste nove figure devono rappresentare le restanti costellazioni zodiacali: Bilancia, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci, Ariete, Gemelli, Cancro e Vergine. Ovviamente, la figura femminile (quella più a destra) rappresenta la Vergine. Tuttavia, dobbiamo ribadire che la loro identità ha poca importanza per noi, poiché non ci sono simboli planetari tra le nove figure.

3.2. Le figure dei pianeti.

Cerchiamo ora di individuare le figure che rappresentano i pianeti. Ovviamente, ci si dovrebbe aspettare di trovarli vicino alle figure delle costellazioni, poiché la natura stessa dell'oroscopo implica una certa distribuzione dei pianeti attraverso le costellazioni. Pertanto, se nel nostro oroscopo i simboli planetari fossero a grande distanza dalle figure che rappresentano le costellazioni, sarebbe impossibile determinare una giusta correlazione e l'oroscopo cesserebbe di esistere. Se stessimo davvero cercando un oroscopo, dovremmo aspettarci di trovare i pianeti proprio accanto alle costellazioni.

Va notato che non ci sono altri simboli ad eccezione delle figure, nelle parti degli oroscopi che contengono le presunte figure delle costellazioni coperte di punti. Non vediamo nulla che assomigli lontanamente a un simbolo planetario, tranne l'iscrizione vicino alla testa della donna che dovrebbe rappresentare la costellazione della Vergine, vedi la **Figura. C13**.

Le figure planetarie sono comunque presenti accanto alle figure “effettive” delle costellazioni: il Leone, lo Scorpione e il Toro. Prima di tutto, consideriamo i tre uomini in fondo alla fila, a destra della coda del Leone. Quello davanti tocca la punta della coda del Leone; hanno tutti e tre delle iscrizioni accanto alle loro teste e indicano qualcosa con le mani. Sono seguiti da altre figure maschili che non indicano nulla con le mani e non ci sono iscrizioni nelle vicinanze, per cui si può presumere che le figure siano silenziose, a differenza delle tre precedenti che stanno chiaramente parlando. Qualunque cosa stiano dicendo, deve essere scritto accanto alle loro teste. Magari, oltre che indicarli, stanno pronunciando i nomi di alcuni pianeti. In base alle figure che li rappresentano, i pianeti devono essere “maschi”.

Pertanto, se ci fosse davvero un oroscopo nello zodiaco, dovremmo trovare tre pianeti maschili nel Leone o vicino alla coda del Leone (nella Vergine, vicino al confine con il Leone). A parte questo, stiamo iniziando a renderci conto che la maggior parte dei pianeti che troviamo in questo zodiaco

hanno vicino delle iscrizioni. Pertanto, dobbiamo ricordarci anche di questo nella nostra ricerca degli altri pianeti.

Abbiamo trovato subito Venere, l'unico pianeta "femminile". Deve essere quello rappresentato dalla figura femminile sopra il Leone, che ha pure l'iscrizione vicino al suo volto. Forse non è di aiuto, ma bisogna tener presente che, per qualche motivo, Venere non era incluso nel gruppo generale: "sta sopra" la processione, per così dire; non ne siamo del tutto certi del suo significato, ma ne parleremo più avanti. Abbiamo visto molte volte che questi dettagli non sono quasi mai di natura casuale e contengono delle informazioni astronomiche che saranno chiarite dalla soluzione esaustiva e finale.

La presenza di Venere nel Leone ci viene detta da un altro simbolo che si trova anch'esso qui: il coccodrillo sotto il Leone. Abbiamo già visto una simile coppia di simboli nello zodiaco di Brugsch ("l'oroscopo senza i bastoni"), dove rappresentava Venere nel Leone. Deve significare la stessa cosa anche qui, visto che il simbolismo degli zodiaci egizi si conforma a certe regole generali; altrimenti sarebbe impossibile arrivare a un'interpretazione, per non parlare del vasto numero di soluzioni esaustive che abbiamo fornito nel corso del nostro studio. In altre parole, stiamo dicendo che tutti gli zodiaci egizi usavano un linguaggio simbolico astronomico uniforme. Questo linguaggio non era affatto corto e poteva impiegare diversi simboli per descrivere lo stesso oggetto astronomico. Tuttavia, quando si trovava un insieme analogo di simboli nella stessa costellazione, questo aveva lo stesso significato anche negli altri zodiaci.

Pertanto, lo zodiaco colorato di Tebe ci sta dicendo che Venere era nel Leone; complessivamente, c'erano quattro pianeti nel Leone o nella parte della Vergine più vicina, quella nei pressi della coda del Leone. Proviamo a stimare l'identità di questi pianeti.

Consideriamo ancora una volta la fila di figure a destra del Leone. Vediamo i tre uomini con le iscrizioni davanti alla testa. Poi vediamo un'altra figura maschile senza alcuna caratteristica speciale: non fa gesti e non ci sono iscrizioni nelle vicinanze. Quindi si vedono altre tre figure maschili analoghe alla fine della processione. È probabile che queste figure non abbiano un significato particolare, ma servano solo a riempire lo spazio; altrimenti avrebbero delle caratteristiche distintive. Se dovessimo ignorare i quattro cloni, resteremmo con le tre figure maschili che prendono parte alla processione ed hanno dei palesi attributi planetari che già conosciamo dagli altri zodiaci egizi.

Una di loro ha la testa di uno sciacallo, la seconda ha la testa di un ibis, un uccello con un becco lungo ricurvo alla punta e la terza ha la testa di un falco. Conosciamo tutti questi attributi perfettamente bene, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2, 15: 4.4 e 15: 4.7. La testa di sciacallo e di ibis è un attributo di Mercurio e Saturno. Tenete a mente che nello Zodiaco Piccolo di Esna Saturno ha la testa di un ibis, mentre nello Zodiaco Grande Mercurio ha la testa di uno sciacallo. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.3 per ulteriori informazioni. Infine, negli zodiaci egizi la testa di falco è l'attributo più comune di Marte, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.7.

Quindi, si vedono Mercurio, Saturno e Marte nel Leone o nella parte della Vergine vicino al Leone.

Va sottolineato che la confusione tra Mercurio e Saturno che può nascere dalla somiglianza nel simbolismo (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.4), in questo caso ha poca o nessuna importanza, poiché entrambi i pianeti sono nella stessa costellazione: il Leone.

Gli unici pianeti che rimangono sono il Sole, la Luna e Giove. Proviamo a trovarli.

Proprio sotto la costellazione del Leone, tra il leone e il coccodrillo, vediamo la figura della costellazione che rappresenta lo Scorpione. Poiché si tratta di una costellazione "reale", lo Scorpione deve ospitare un pianeta (o più pianeti). Ci siamo resi conto che il concetto dello zodiaco colorato di Tebe implica che vengono rappresentate esplicitamente solo le costellazioni che

contengono pianeti, mentre le altre o mancano del tutto o sono state disegnate in modo molto schematico.

In questo caso, deve esserci un simbolo planetario vicino allo Scorpione. Infatti, alla sua sinistra si vede un'iscrizione geroglifica che assomiglia a un punto e virgola, e una mezzaluna disegnata in modo chiaro. La disposizione della mezzaluna e le sue piccole dimensioni che corrispondono a quelle dello Scorpione (e non a quelle del Leone), sono un'indicazione diretta che la Luna era nello Scorpione. Se dovessimo guardare la mezzaluna attraverso una lente d'ingrandimento, vedremmo che in realtà è una piccola lucertola a forma di mezzaluna.

Per cui, la Luna è nello Scorpione.

I pianeti che rimangono sono il Sole e Giove. È abbastanza facile individuarli, poiché non sono rimaste altre opzioni. Dato che qui vediamo il Toro, deve ospitare o Giove o il Sole. Quest'ultimo non può essere nel Toro per ragioni puramente astronomiche: sarebbe a una distanza troppo grande da Mercurio e Venere (abbiamo già visto che i due si trovavano nel Leone, che è separato dal Toro da due costellazioni, i Gemelli e il Cancro, che in totale occupano circa 50 gradi dell'eclittica). Siccome né Venere né Mercurio possono trovarsi a una distanza così grande dal Sole, questo significa che è Giove ad essere nel Toro. È disegnato con una figura maschile che tiene il simbolo del Toro su un vassoio in alto sopra la sua testa. L'iscrizione corrispondente si trova al livello del Toro, un po' a sinistra, ma più a destra dei due mostri che segnano il confine tra la scena dell'oroscopo principale che stiamo discutendo ora e le “costellazioni schematiche”, ovvero le figure coperte da punti. L'iscrizione è composta da tre geroglifici e un uccello sotto di esse.

Ora dobbiamo trovare solo il Sole. Tuttavia, è rimasta solo un'unica iscrizione nello zodiaco: i diversi geroglifici e l'uccello che si vedono sopra la testa della donna al limite della fila delle figure con i puntini, vedi la **Figura C13**. Le figure in questione sono state ipoteticamente identificate come delle costellazioni “vuote” che non contengono i pianeti dell'oroscopo, mentre la vera figura femminile fu identificata con la Vergine, Pertanto, ora sappiamo che il Sole era nella Vergine.

Per qualche motivo, la Vergine è nella fila delle costellazioni “schematiche” e non nella parte dell'oroscopo dove si trovano tutte le figure delle costellazioni “reali” e tutti gli altri pianeti. Tuttavia, la sua figura non è coperta da punti, per cui è molto diversa dal resto delle figure nella riga.

La posizione del Sole nella Vergine corrisponde al fatto che Venere e Marte erano nella vicina costellazione del Leone. Le altre due possibilità per il Sole (il Leone e il Cancro), che non contraddicono la posizione di Mercurio e Venere, non sono state in alcun modo confermate dallo zodiaco e per cui sono state considerate ridondanti.

Inoltre, lo zodiaco colorato di Tebe contiene più prove indirette del fatto che il Sole fosse nella Vergine o vicino alla data trascritta nell'oroscopo, ma non nel Leone e nel Cancro. Perché la figura del Toro sta sollevando un vassoio? Dal punto di vista astronomico, deve riferirsi al fatto che la costellazione sta raggiungendo il suo culmine, ovvero il punto più alto possibile nella sfera celeste. Come abbiamo già spiegato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.13, il culmine del Toro indica che il Sole era sul lato opposto dell'eclittica e potrebbe trovarsi nella Vergine, Bilancia, Scorpione o Sagittario; il Cancro e il Leone sono esclusi.

Possiamo quindi essere certi che il Sole si trovava nella Vergine.

3.3. L'oroscopo principale e i criteri aggiuntivi.

La decifrazione dell'oroscopo dello zodiaco colorato di Tebe finisce qui. Abbiamo scoperto tutti e sette i pianeti dell'antichità: il Sole, la Luna, Mercurio, Saturno, Giove, Marte e Venere. Hanno dimostrato tutti quanti di essersi distribuiti in modo uniforme tra le rispettive costellazioni.

Abbiamo tenuto conto di tutte le iscrizioni geroglifiche trovate nello zodiaco; ce ne sono sette, una per ogni pianeta.

Tutto l'oroscopo è concentrato nella striscia inferiore dello zodiaco. La riga superiore non contiene iscrizioni. Nel loro insieme, le figure ripetono in una forma semplificata le stesse scene e i simboli della riga inferiore. Per cui, il Mercurio, Saturno e Marte della riga superiore sono mostrati direttamente di fronte al Mercurio, Saturno e Marte della riga inferiore. Inoltre, con le stesse figure e con la stessa posizione delle mani; l'unica differenza è che non ci sono le iscrizioni. Venere è rappresentato dal leone e dal coccodrillo, senza la figura femminile separata. Giove è la figura armata, accompagnata da un disegno del Toro molto approssimativo. La lucertola lunare è sotto la zampa della mostro. Il Sole non si trova da nessuna parte, come pure la costellazione della Vergine che lo ospitava. Tuttavia, si vede ancora un'ovvia somiglianza tra le figure della riga in alto e quelle della riga in basso che sono opposte a loro.

Pertanto, è probabile che non troveremo nulla di nuovo oltre a quello che abbiamo già trovato nella riga inferiore. Dovremmo quindi considerare che l'oroscopo principale è sufficiente; nella fattispecie, siamo riusciti a interpretarlo completamente.

L'oroscopo è il seguente:

il Sole è nella Vergine;

la Luna è nello Scorpione;

Mercurio, Saturno, Marte e Venere sono nel Leone o nella Vergine, vicino al confine con il Leone (in altre parole, vicino alla “coda del leone”);

Giove è nel Toro.

Lo zodiaco colorato di Tebe mostra una scarsità di dati astronomici aggiuntivi. Non si riescono a trovare né zodiaci secondari, né indicatori di visibilità planetaria.

L'ordine dei pianeti non è stato definito rigidamente; come già sappiamo, la scena aggiuntiva della “corrida” con l'uccisione del toro, non ci serve per filtrare le soluzioni estranee. Tuttavia, ci sono *alcune* informazioni aggiuntive nello zodiaco, più precisamente:

1) Nello zodiaco, tre pianeti (Mercurio, Marte e Saturno) sono stati disegnati insieme, e la triade è distintamente separata da Venere. Pertanto, i tre pianeti sopraccitati sull'eclittica devono essere disposti in sequenza. La soluzione astronomica corrisponderà bene al nostro zodiaco solo se la posizione calcolata di Venere lo distingue dagli altri tre pianeti.

2) L'insolita disposizione laterale di Venere è accentuata distintamente nello zodiaco colorato di Tebe. Dal punto di vista astronomico, molto probabilmente questo significa che Venere si è allontanato notevolmente dall'eclittica, mentre gli altri pianeti hanno formato una fila parallela all'eclittica. Di conseguenza, Venere si trovava di lato e lontano dalla linea.

Pertanto, abbiamo in totale due condizioni aggiuntive per la verifica delle soluzioni del nostro oroscopo. Le possibilità di ottenere una risposta inequivocabile sono quindi tutt'altro che buone. Tuttavia, asteniamoci dal disperarci prematuramente; la quantità di soluzioni preliminari disponibile sull'intervallo storico, sarà determinante. Per avere le risposte ci rivolgiamo ai calcoli astronomici.

Il file dei dati input per il programma Horos, sono stati riportati nell'Appendice 4.

3.4. Le soluzioni preliminari dell'oroscopo principale.

I calcoli astronomici dimostrano che il precedente oroscopo ha pochissime soluzioni nell'intervallo tra il 500 a.C. e l'epoca presente. Ce ne sono solo tre:

16 agosto -349 (350 a.C.);

30 agosto 268 d.C.;

6 settembre 1182 d.C.

Per semplicità, abbiamo indicato una sola data per ogni soluzione; le condizioni dell'oroscopo sono state soddisfatte per i due o tre giorni vicini a ciascuna delle date indicate.

Il numero piccolo delle soluzioni fa sperare che la data dello zodiaco possa essere trovata in modo inequivocabile. Dopo tutto, le soluzioni non sono ancora state testate per le ulteriori condizioni. Di seguito spiegheremo che la soluzione esaustiva è davvero l'unica. Questa è il 5-8 settembre 1182 d.C. Ecco le longitudini esatte dei pianeti per le soluzioni preliminari indicate.

Giorno giuliano (JD) = 1593813.00 <soluzione preliminare>

<350 a.C.>

Sole	Luna	Giove	Venere	Saturno	Marte	Mercurio
170.0	267	58	143	160	160	163
4.8	8.0	1.2	4.0	4.5	4.5	4.6
Leo/Vir	Sag/Sco	Taurus	Can/Leo	Leo	Leo	Leo

Giorno giuliano (JD) = 1819187.00 <soluzione preliminare>

<268 d.C.>

Sole	Luna	Giove	Saturno	Venere	Mercurio	Marte
180.7	247.2	64.5	141.8	148.8	168.0	176.7
5.15	7.35	1.34	3.93	4.17	4.79	5.05
Virgo	Scorpio	Taurus	Can/Leo	Leo	Leo	Vir/Leo

Giorno giuliano (JD) = 2153032.00 <soluzione preliminare>

<1182 d.C.>

Sole	Luna	Giove	Saturno	Mercurio	Marte	Venere
181.4	258.3	86.4	151.2	170.2	169.8	173.2
5.17	7.72	1.92	4.25	4.86	4.85	4.96
Virgo	Scorpio	Taurus	Leo	Leo	Leo	Leo/Vir

Adesso proseguiamo verificando la conformità delle soluzioni ai criteri aggiuntivi.

3.5. La verifica mediante la conformità ai criteri aggiuntivi.

Cominciamo con la prima soluzione: il 16 agosto–349 (350 a.C. sulla scala storica). Le posizioni planetarie viste da Luxor sono mostrate nella **Figura 18.11**. Si vede il momento in cui si è levato Mercurio, quando il tasso di immersione solare era pari a circa 7 gradi. Gli altri pianeti (Venere, Saturno e Marte) si erano levati prima, mentre era ancora buio, per cui avevano una buona visibilità. Mercurio fu visibile a Luxor all'alba; la sua luminosità era pari a +0,2. Abbiamo scelto Luxor come punto di osservazione, poiché Mercurio non poteva essere visto dal Cairo, dove si levò con tasso di immersione solare pari a 5 gradi. Per sapere di più sulla scelta dei possibili punti di osservazione per gli zodiaci egizi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15:11.

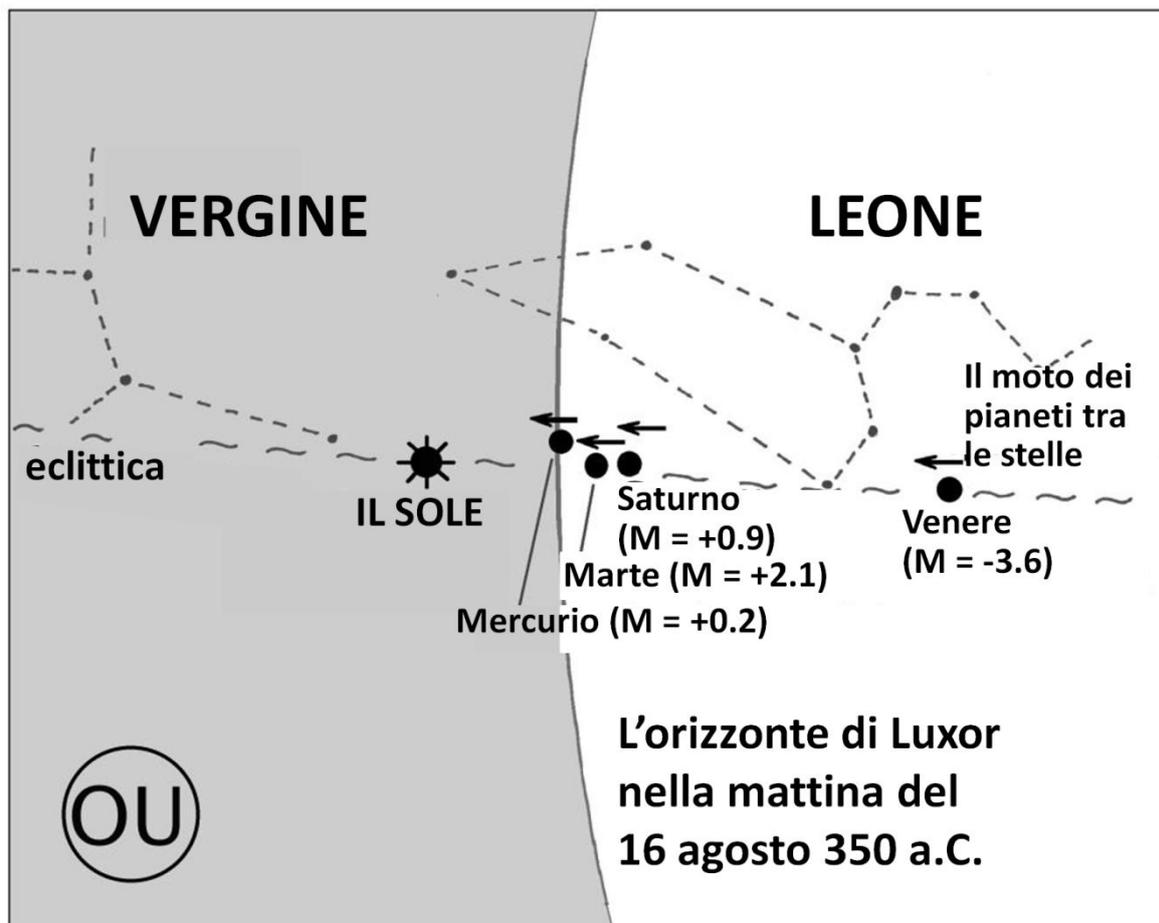


Figura 18.11. Una soluzione preliminare (incompleta) dello Zodiaco Colorato di Tebe (OU). Il cielo prima dell'alba a Luxor nella mattina del 16 agosto –349, cioè il 350 a.C., nel momento in cui Mercurio si levò a un tasso di immersione solare di 7 gradi. Anche se male, Mercurio e Marte erano visibili in quel giorno. La linea tratteggiata segna l'eclittica. Si vede che tutti i pianeti, compreso Venere, si trovano quasi direttamente sull'eclittica. Venere non devia dall'andamento generale del moto planetario attraverso l'eclittica. Calcolata con Turbo-Sky.

Dobbiamo immediatamente notare che la soluzione del –349 soddisfa lo zodiaco originale piuttosto approssimativamente, poiché il Sole, che secondo lo zodiaco deve trovarsi nella Vergine, secondo lo Zodiaco, permane ai margini del Leone; sarà nella Vergine tra pochi giorni. Tuttavia, se il Sole fosse stato nel Leone, in qualche modo sarebbe stato specificato nello zodiaco; dopotutto, la figura leonina è presente. Tuttavia, in tutto lo zodiaco non ci sono indicazioni che il Sole si trovava nel Leone.

Ora consideriamo in che modo sono state soddisfatte le condizioni ausiliarie (o criteri aggiuntivi). La prima condizione è che Venere deve trovarsi al di fuori del gruppo costituito da Mercurio,

Saturno e Marte; in questo caso è davvero soddisfatta, vedi la **Figura 18.11**. Tuttavia, la seconda condizione che Venere sia situata “a lato” dello zodiaco, in questa soluzione non viene soddisfatta, poiché Venere è in linea con il resto dei pianeti sull'eclittica. Secondo questa soluzione, non c'è nessun motivo per disegnarlo perpendicolare al percorso planetario generale. E' bene ricordarsi la posizione insolita di Venere sottolineata nello zodiaco tebano; Venere è perpendicolare alla linea generale dei pianeti e si trova a lato.

Pertanto, questa soluzione deve essere scartata in quanto non rispetta i criteri aggiuntivi sottintesi nel nostro zodiaco. Dobbiamo anche dire che la soluzione del 350 a.C. sarebbe troppo prematura persino per la visione cronologica di Scaligero, secondo il quale la prima epoca in cui in Egitto apparvero gli zodiaci con il simbolismo astronomico “greco-romano”, è il II secolo a.C. (vedere la discussione di questo problema in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12). Tuttavia, possiamo vedere che le figure delle costellazioni in stile “greco-romano”, sono palesemente presenti nello zodiaco colorato di Tebe (il Leone, lo Scorpione e il Toro).

Proviamo la seconda soluzione: il 30 agosto 268 d.C. I pianeti erano distribuiti attraverso l'eclittica come segue:

Sole	Luna	Giove	Saturno	Venere	Mercurio	Marte
5.15	7.35	1.34	3.93	4.17	4.79	5.05
Virgo	Scorpio	Taurus	Can/Leo	Leo	Leo	Vir/Leo

Si può immediatamente vedere che la soluzione non soddisfa il primo criterio aggiuntivo: Venere è finito tra Saturno e Mercurio. L'ordine planetario in questa soluzione è il seguente: Saturno, Venere, Mercurio, Marte e il Sole. Questo è chiaramente in contrasto con lo zodiaco, dove Mercurio, Saturno e Marte sono stati disegnati a una certa distanza da Venere. L'ordine planetario fornito nella soluzione in esame colloca Venere in linea con Saturno, Marte e Mercurio. Pertanto dobbiamo rifiutare anche questa soluzione, poiché non riesce a dimostrare la corrispondenza con lo zodiaco. Eppure siamo riusciti a trovare una soluzione ideale per tutti gli altri zodiaci egizi; ne troveremo una anche per lo zodiaco colorato di Tebe.

Infatti, l'ultima soluzione preliminare che abbiamo trovato (il 1182 d.C.) corrisponde perfettamente allo zodiaco. La corrispondenza migliore tra lo zodiaco e la soluzione fu raggiunta nell'intervallo dal 6 al 7 settembre 1182; tuttavia, questa correlazione è valida anche per il 5-8 settembre. Pertanto, la soluzione finale ed esaustiva dello zodiaco colorato do Tebe è la seguente:

5-8 settembre 1182 d.C.

Le posizioni planetarie in prossimità del Sole per la mattina del 6 settembre, sono mostrate nella **Figura 18.12**. Ancora una volta abbiamo scelto Luxor come punto di osservazione. Si vede che il Sole era davvero nella Vergine in quel giorno, come prevede lo zodiaco. Mercurio, Marte e Saturno erano nel Leone, ancora una volta, proprio come è mostrato nello zodiaco (**Figura 18.12**). Venere era al confine del Leone, vicino alla Vergine; il fatto importante è che si spostò a lato dell'eclittica. Ha abbandonato il percorso planetario generale e si è collocata a lato, a una distanza di circa 5 gradi dall'eclittica, proprio come si vede nello zodiaco. Gli altri pianeti erano più o meno sull'eclittica, senza discostarsi da essa per più di un grado. Vediamo cosa ci può dire la soluzione del 1182.

1) La prima condizione aggiuntiva è stata soddisfatta, dal momento che Venere si è effettivamente collocato a una certa distanza dal gruppo planetario di Mercurio, Saturno e Marte; si è spostato a lato di questo gruppo, in direzione della Vergine.

2) Anche la seconda condizione aggiuntiva è stata soddisfatta, poiché Venere si è allontanata dall'eclittica e si è collocata a lato dalla rotta planetaria generale sull'eclittica.

A parte questo, la distribuzione dei pianeti attraverso le costellazioni, come suggerita dalla soluzione del 1182 d.C., corrisponde idealmente allo zodiaco.

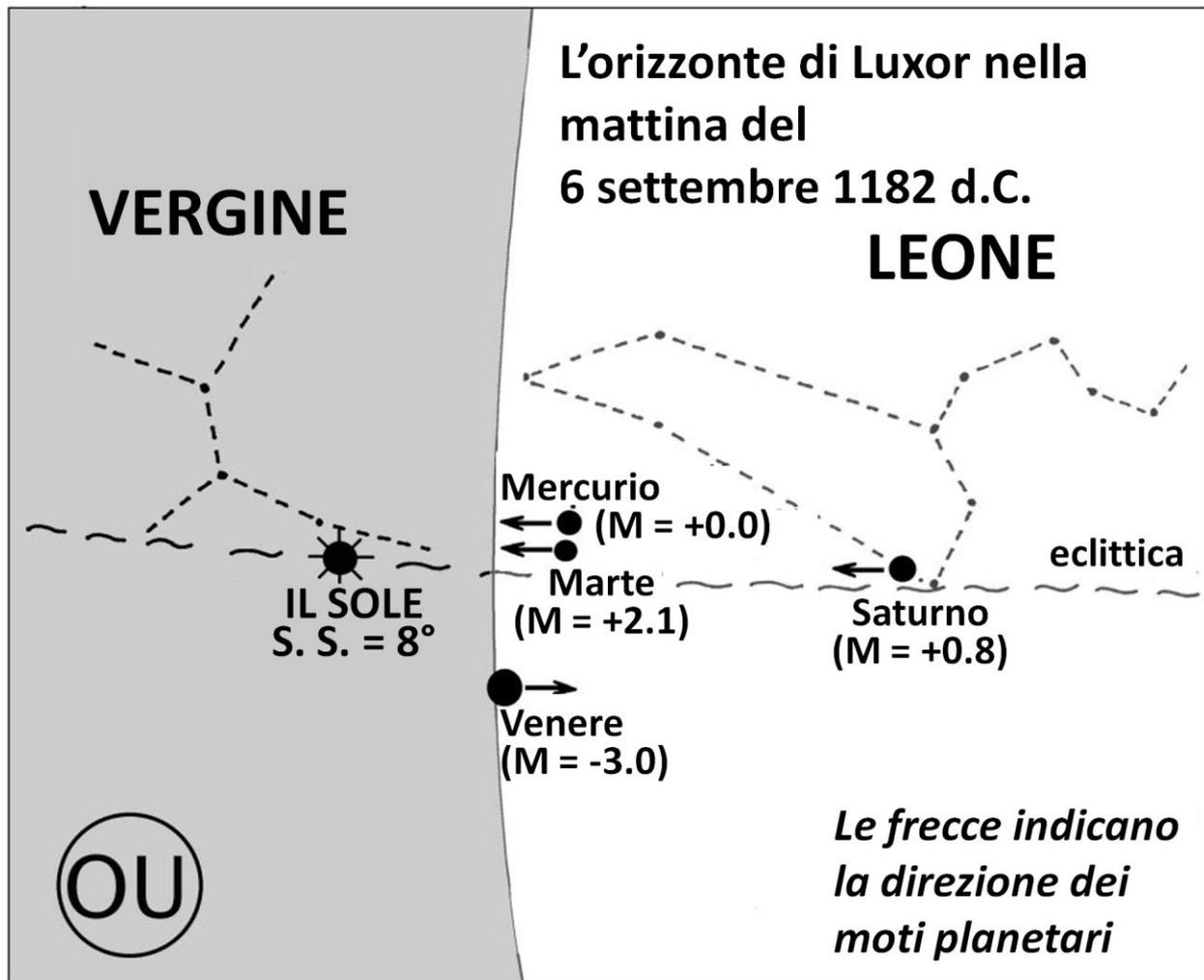


Figura 18.12. La soluzione finale (esaustiva) dello zodiaco colorato di Tebe. La vista del cielo prima dell'alba a Luxor nella mattina del 6 settembre 1182 d.C. Viene mostrato il momento del sorgere di Venere, quando il Sole è precipitato per 8 gradi. Saturno, Mercurio e Marte sono già sorti. In quella mattina, tutti questi pianeti erano perfettamente visibili. La linea tratteggiata ondulata segna l'eclittica. Si può vedere che Venere è deviato fortemente dalla linea del moto generale dei pianeti lungo l'eclittica. La sua posizione rispetto a quella degli altri pianeti è "laterale", come mostrato nello zodiaco. Calcolata con Turbo-Sky.

3.6. Corollario: la data trascritta nello zodiaco OU è il 5-8 settembre 1182 d.C.

Siamo giunti alla conclusione che la data trascritta nello zodiaco colorato di Tebe dagli “antichi” egizi è davvero l'intervallo tra il 5 e 8 settembre 1182 d.C., la stessa epoca delle date degli zodiaci di Dendera, proprio nel mezzo delle date dello Zodiaco Lungo e Rotondo di Dendera. Si ha l'impressione che la tradizione egiziana abbia ascrivito un significato speciale alla fine del XII secolo, forse a causa del fatto che alcuni eventi importanti ebbero luogo durante quell'epoca. Gli eventi devono essere stati di natura sacra, poiché le date furono scritte sui soffitti dei ciclopici templi egizi. Tuttavia, è troppo presto per trarre delle conclusioni definitive, dal momento che le

date che decifriamo dagli zodiaci egizi riflettono solo l'opinione dei loro autori “antichi” sulla cronologia degli eventi del passato; questa opinione può facilmente dimostrarsi sia vera che falsa.

Eppure, possiamo essere certi che questi antichissimi autori egizi vissero nel XII secolo d.C., probabilmente molto più tardi.

Dobbiamo notare che la nostra soluzione dello zodiaco colorato di Tebe coincide con uno dei giorni più sacri nella tradizione cristiana: la nascita della Madonna. La chiesa ortodossa lo celebra l'8 settembre (secondo il vecchio stile o calendario giuliano). La giornata è coperta dall'intervallo tra il 5 e l'8 settembre 1182, che è la soluzione a cui siamo giunti per lo zodiaco. La corrispondenza può essere di natura casuale; tuttavia, è anche possibile che la data della festa cristiana sia stata scritta sul soffitto di una tomba reale della Valle dei Re.

Non è poi una sorpresa, dato che tutto questo lo sappiamo già.